ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezze per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\,{}^{5}/_{18}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 31 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9573

L'occupazione italiana di Danane

ROMA 30 (N). La «Tribuna», pubblicando l'annuncio ufficiale dell'occupazione di Danane da parte delle nostre truppe della Somalia italiana meridionale, dice che l'occupazione di questo importante mercato della costa, a due tappe da Merca, dove esistono pozzi preziosi per i «bimal» che vi abbeverano il bestiame nella stagione calda, dimostra che il giudizio sul risultato dello scontro di Dangab e sull'energica azione del governatore era perfettamente giustificato. Se la baldanza dei «bimal» non fosse stata fiaccata, avrebbero cercato in tutti i modi di impedire l'insediamento definitivo del nostro Governo in un luogo essenziale per le loro necessità della vita. Il programma esposto dal ministro Tittoni alla Camera nello scorso febbraio comincia così ad avere esecuzione. Resta a vedere l'attitudine che prenderà il Mullah, che già aveva dato aiuti materiali ai «bimal» e promesso di prendere più risolutamente la parte loro. Finora, però, i precedenti dimostrano che tanto il Governo di Roma quanto quello della colonia si sono messi in posizione di poter affrontare ogni eventualità.

Il «Giornale d'Italia» dice che la costruzione d'un fortilizio a Danane, annunziata dal Governo, fa supporre necessariamente un presidio stabile. La misura è lodevole perchè anche un manipolo di uomini potrà assicurare il possesso di Danane.

Il tenente Cibelli sarebbe vivo

ADEN 30 (N). Il comandante della nave «Alessandro Volta», qui giunta il 29 corr. da Mogadiscio, donde è partita il 22 marzo, interrogato dal console generale italiano circa il tenente Cibelli, dichiarò insussistente la notizia della morte di questo ufficiale. Si tratta probabilmente di voci infondate corse già due mesi fa, che il Cibelli fosse morto a Bardera di febbre. Gli ufficiali del «Volta» confermarono la dichiarazione del comandante.

NAPOLI 30 (N). Il «Pungolo» smentisce le notizie dei giornali sulla morte del tenente Cibelli. Impressionato dalle notizie contraddittorie, lo zio del tenente, colonnello di marina Giuseppe Cibelli, chiese telegraficamente al «Secolo», che primo diede la notizia, la data che portava la informazione ricevuta. Gli fu risposto che era datata 30 gennaio. Ora proprio il 30 gennaio il tenente scriveva da Lugh che stava perfettamente bene; la febbre malarica che l'aveva colpito nel novembre del 1907 era completamente scomparsa. Il Cibelli scriveva poi alla famiglia il 16 febbraio, sempre da Lugh, una lettera, giunta a Napoli il 26 marzo nella quale dava le migliori notizie della sua salute e assicurava che tutto era tranquillo nella colonia.

La visita di Bülow a Tittoni

ROMA 30 (N). A proposito della visita che il cancelliere germanico, farà a Roma verso il 10 aprile il «Giornale d'Italia» dice che il cancelliere si incontrerà con Tittoni e non mancherà uno scambio di visite con Giolitti, che egli non vede dall'autunno 1904; quando Giolitti gli fece visita a Homburg. Bülow dopo breve sosta a Roma andrà a Venezia e sui laghi lombardi, nè è escluso che torni questo anno a Rapallo. Il «Giornale» non crede che la visita abbia scopo politico; non è possibile supporre - dice - che il cancelliere venendo a Roma abbia lo scopo di accordarsi col governo italiano sul problema macedone, giacchè l'accordo esiste già.

L'appoggio dell'Italia alle proposte russe per la Macedonia

ROMA 30 (N). Oggi l'ambasciatore di Russia consegnò ufficialmente al ministro degli esteri la nota del governo russo circa le riforme macedoni. L'on. Tittoni rispose all'ambasciatore di Russia che il governo italiano accetta ed appoggia tutte le proposte contenute nella nota.

ROMA 30 (N). La «Tribuna» pubblica: Abbiamo accolto con doppio compiacimento l'annunzio delle proposte russe nella questione balcanica, sia per il valore che hanno in se stesse, sia per la relazione che hanno con la politica seguita dall'Italia. Basta ricordare infatti l'ultimo discorso pronunziato alla Camera dal nostro ministro degli esteri per avvertire il perfetto accordo esistente tra quello e questa. Oltre a quanto espose circa la questione delle ferrovie balcaniche, l'on. Tittoni sostenne come programma l'esclusione del monopolio di qualsiasi potenza, il mantenimento del concerto europeo, l'estensione dei poteri della commissione finanziaria, l'estensione delle attribuzioni della gendarmeria: è quanto dire che tra le vedute del nostro governo e quelle del governo russo vi ha identità. Questo consente a supporre dalla prima partecipazione ufficiale fatta da Pietroburgo alle potenze, che non sono state inattive le comunicazioni tra Pietroburgo e Roma. Sopra questa base ci pare tanto più facile l'accordo generale in quanto essa spiana la via all'Inghilterra per rinunziare a quella parte delle sue proposte non avente l'adesione delle altre potenze e di accettare le proposte russe che all'iniziativa inglese darebbero una parziale soddisfazione. Il vantaggio sarà generale e pratico, non senza merito dell'Italia, che avrà contribuito a ridare a tutta la questione d'Oriente il carattere che doveva avere, agendo con criteri e unità.

LA PROPOSTA RUSSA PER LA MACEDONIA
L'Austria-Ungheria d'accordo

PIETROBURGO 30 (B). In un'intervista con un redattore del «Riec» l'ambasciatore a.-u. confermò il completo accordo dell'Austria-Ungheria coi principî generali della proposta russa per la Macedonia. Soltanto alcuni punti secondari dovranno essere amichevolmente discussi.

LA FERROVIA DEL SANGIACCATO
La nomina delle commissioni

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il sultano ha firmato ieri l'iradè autorizzante i lavori di tracciamento per la ferrovia del Sangiaccato. Si istituiranno due commissioni, una austriaca ed una turca. Della commissione a.-u. faranno parte due ingegneri austriaci e due ungheresi, con parecchi tecnici forniti dalle Ferrovie orientali. La commissione turca è composta di quattro membri militari e di due membri civili. Se le condizioni della temperatura lo permetteranno i lavori incominceranno verso la metà d'aprile.

Perchè la ferrovia Danubio-Adriatico sbocchi ad Antivari.

VIENNA 30 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che lo scopo del viaggio del principe Nicola del Montenegro a Pietroburgo sarebbe quello di raggiungere un accordo con la Russia circa i progetti ferroviari che interessano particolarmente il Montenegro. Il principe vorrebbe, p. es., che la progettata linea dal Danubio all'Adriatico passasse non per la valle del Drin, ma per Mitrovizza e Rozaj, e attraversando il Montenegro sboccasse ad Antivari.

Bülow a Vienna
Il pranzo all'ambasciata germanica - Un colloquio col duca d'Avarna

VIENNA 30 (N). Dopo l'odierna colazione presso l'ambasciatore germanico, durante la quale il cancelliere dell'Impero, conversando con tutti i presenti, manifestò la sua viva gioia per l'aspetto ottimo dell'Imperatore, il principe Bülow si ritirò in un angolo col duca d'Avarna, e conferì coll'ambasciatore italiano oltre una mezz'ora. Quandi si formò un gruppo composto dal cancelliere dell'impero, principe Bülow, dal ministro degli esteri, barone Aehrenthal, e dall'ambasciatore germanico, de Tschirtschky, i quali conferirono pure molto animatamente circa una mezz'ora. Dal gruppo si staccò poi de Tschirtschky, ed il cancelliere principe Bülow, ed il ministro barone Aehrenthal conferirono ancora lungamente da soli.

Quando infine il barone Aehrenthal abbandonò l'ambasciata germanica si notò il carattere particolarmente intimo del congedo fra i due uomini di Stato.

Secondo la «Pol. Korrespondez» il principe Bülow espresse la sua piena soddisfazione per le udienze avute presso l'imperatore Francesco Giuseppe e presso l'arciduca Francesco Ferdinando, per i colloqui col ministro degli esteri, barone Aehrenthal, nonchè per tutto il suo soggiorno.

La questione delle lingue in Boemia
Commissione al bilancio della Camera di Vienna

VIENNA 30 (B). La Commissione al bilancio della Camera continua la discussione del bilancio della giustizia.

Mastalka protesta contro l'asserzione che i deputati czechi tendono mediante nuovi conflitti a turbare la pace nei tribunali, dicendola calunniosa. Il Governo però ha il dovere di porre un fine al sistematico rifiuto di rendere giustizia opposto da giudici tedeschi. Il popolo czeco combatterà con tutti i mezzi per l'equiparazione della propria lingua.

Klofac accenna all'eccitazione che ferve tra il popolo czeco e domanda al ministro della giustizia di far uso del suo diritto di sorveglianza ordinando ai giudici di accettare gli scritti czechi, come lo esige la legge.

Romanczuk critica l'amministrazione giudiziaria della Galizia. La discussione è quindi rimandata a domani.

La riconoscenza sovrana per la stipulazione del compromesso

VIENNA 30 (N). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani gli autografi sovrani diretti ai ministri e le onorificenze e le promozioni conferite a parecchi funzionari che parteciparono alla stipulazione del compromesso con l'Ungheria.

Nello stesso modo la soddisfazione del sovrano fu espressa anche a parecchi ministri e funzionari ungheresi.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 30 (B). Dopo una breve discussione sul regolamento la Camera dei deputati prosegue la discussione articolata del punto primo della proposta Emilio Nagy.

Vlad, rumeno, presenta una serie di emendamenti e domanda ch'essi sieno stampati. La Camera però li respinge.

Kmety (partito dell'indipendenza) si dichiara disposto a votare la proposta Nagy, qualora venga deliberato che le question militari ed economiche comuni non saranno soggette al regolamento riformato.

Petö, democratico, parla contro la proposta Nagy. Quindi la discussione è interrotta.

Prossima seduta domani, col medesimo ordine del giorno.

Wekerle di ritorno a Budapest

BUDAPEST 30 (U. B.) Il presidente dei ministri dott. Wekerle è ritornato qui stamane.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA A VENEZIA

VENEZIA 30 (N). Il tempo si è rimesso al bello. Stamane alle 9.30 l'imperatrice e i principi col seguito si imbarcarono su un canotto automobile, col quale, dopo fatto un giro per la laguna, si recarono a visitare l'isola San Giorgio e la chiesa omonima, ricevuti dai padri del convento. Da San Giorgio l'imperatrice si è recata quindi al Redentore, visitando la chiesa e il convento annesso, ritornando quindi a bordo del «Hohenzollerno».

Alle 11 l'imperatore, l'imperatrice e i principi, con una lancia a remi, si recarono a visitare il palazzo Mocenigo. Gli imperiali furono ricevuti al palazzo Mocenigo, a San Samuele, dalla contessa Amalia Vallis-Mocenigo e dalla contessa Olga Mocenigo-Windischgraetz. L'atrio e lo scalone del magnifico palazzo erano decorati con piante e fiori. Facevano il servizio d'onore quattro valletti in splendide livree color celeste, livree che servirono anche anticamente la famiglia Mocenigo. Gli imperiali entrarono subito nella sala veneta, dove fu loro offerto un the con splendidi servizi antichi. La conversazione regnò cordialissima. L'imperatore disse alle contesse Mocenigo che, essendo ieri rimasto ammirato del sontuoso palazzo, desiderò di ritornarvi oggi per farlo vedere all'imperatrice e ai principi. Dopo il the cominciò la visita delle diverse sale, fra le quali attrassero maggiormente l'attenzione della famiglia imperiale quella della cattedra dove si trovano i ritratti dei dogi e un preziosissimo dipinto di Giambellino; il salone rosa, dove si ammirano opere di Palma il giovane, di Tintoretto, del Padovanino. Ritornato nella sala veneta ammirò tutti i dipinti preziosi e sopratutto gli arazzi antichi e le stoffe che tappezzano le poltrone. Prese pure vivo interesse ad esaminare la cazzuola che servì al doge Mocenigo per porre la prima pietra della chiesa della Salute. Prima di abbandonare la sala, la famiglia imperiale si firmò in un magnifico albo legato in marocchino. La visita minuziosa durò circa due ore. Gli imperiali, entusiasti di quanto avevano visto, si congedarono dalle contesse Mocenigo e ritornarono a bordo del «Hohenzollern».

La partenza degli imperiali

VENEZIA 30 (N). Verso le 14 le navi germaniche sono pronte alla partenza. Favorite dalla splendida giornata primaverile, molte imbarcazioni attendono la partenza; i palazzi, gli alberghi, la riva degli Schiavoni sono gremiti di gente che assiste alle manovre della partenza. Ad ore 14 la corazzata «Hamburg» alza le ancore, mentre il «Hohenzollern» rallenta i grandi cavi che lo tengono legato alle boe. Alle 14.5 le navi italiane «Coalit», «Bausan», «Ciclope», «Varese», «Doria» issano il gran pavese di gala e il «Bausan» inizia le salve di saluto. Anche le altre navi sparano 21 colpi. Dai battelli gremiti di pubblico partono hurrà; dalle rive si sventolano i fazzoletti. La musica del «Hohenzollern» intuona una marcia e il bianco battello si muove lentamente. La famiglia imperiale assiste dal ponte superiore della nave allo splendido, incantevole spettacolo che offre il bacino, allietato dal magnifico sole. Molte barche di canottieri, gondole patrizie, canotti a vapore e automobili fiancheggiano e seguono il «Hohenzollern». Poco dopo la torpediniera «Sleipner» si stacca dall'ormeggio e si avvia rapida, seguendo la rotta del yacht imperiale. Il maestoso corteo procede fino ai Giardini, dove dalle maggiori navi italiane colà ancorate partono i saluti dei marinai schierati sulle coperte. Dalla «Varese» la musica della regia marina suona l'inno imperiale tedesco. Il «Hohenzollern», procedendo con maggiore velocità, sorpassata l'isola Sant'Elena, volta a sinistra e procede verso il Lido. Anche la corazzata «Hamburg» vi avvia verso la stessa rotta, e le torpediniere italiane «Ostro», «Dardo», «Freccia» e «Strale» fanno scorta d'onore fino in alto mare. Già stamane il «Ferruccio», che scorterà in tutto il viaggio gli imperiali tedeschi, è uscito fuori del porto. Il «Hohenzollern» procede direttamente per Siracusa.

A MONTECITORIO

ROMA 30 (N). Camera. Quando l'on. Torrigiani, vicepresidente, apre la seduta, nell'aula c'è un solo deputato: l'on. Piero Lucca. Si svolge così una delle tre interrogazioni all'ordine del giorno, quella dell'on. Lucca al presidente del Consiglio, sulla cassa di previdenza degli impiegati.

Si approvano poi in famiglia alcuni disegni di maggiori stanziamenti e di variazione ai bilanci.

Alle 16.15 la seduta è terminata per mancanza di deputati.

La revisione del processo Harden

LIPSIA 30 (N). La revisione del processo Harden dinanzi al Tribunale dell'impero seguirà ai primi di maggio.

Arresti e perquisizioni a Pietroburgo

PIETROBURGO 30 (B). Stanotte si eseguirono perquisizioni ed arresti in quasi tutti i distretti, in seguito alla scoperta di una nuova e vastissima organizzazione rivoluzionaria.

Cento mila corone per scuole slovene

LUBIANA 30 (N). L'ing. Giuseppe Pollak, morto ieri l'altro a Neumarktl, ha lasciato centomila corone alla lega slovena per l'erezione di scuole nazionali.

L'ATTENTATO DI NUOVA YORK
Una vasta congiura? - Misure di precauzione

BERLINO 30 (N). Da Nuova York si comunica: La polizia ha le prove dell'attentato di sabato che costituiva solo la prima parte di un vasto piano di attentati a base di bombe. Sette persone sospette furono arrestate. C'era il progetto di lanciare contemporaneamente delle bombe in otto punti centrali della città. Solo in seguito al fatto che il Silberstein, «recte» Cohen, lanciò sabato troppo presto la sua bomba, fu impedita l'esecuzione del progetto dei terroristi. Si teme che gli anarchici progettino simili dimostrazioni su più vasta scala. Il numero dei disoccupati a Nuova York non va diminuendo e si vogliono tenere altre grandi dimostrazioni. Si assicura che in vista di questo stato di cose fu sospesa la partenza delle truppe destinate per le Filippine.

Gli industriali del ferro della Scozia riducono le mercedi

LONDRA 30 (B). La giunta arbitrale degli industriali scozzesi del ferro ha deciso di autorizzare i proprietari di officine alla riduzione del 7½% sulle mercedi, in considerazione dei prezzi di acquisto vigenti dal principio dell'anno.

Una nuova galleria in Svizzera

SAN GALLO 30 (B). Stamane fu perforato l'ultimo diaframma della galleria di Ricken, lunga 8604 metri, della linea ferroviaria in costruzione Lago di Costanza-Toggenburg, mediante la quale il Lago di Costanza sarà posto in comunicazione con l'interno della Svizzera.

I riscatti ferroviari in Austria - Conferenza alla presidenza del Consiglio

VIENNA 30 (N). Alla presidenza dei ministri ebbe luogo oggi una conferenza, durata più ore, circa le trattative nella questione concernente la continuazione del riscatto delle ferrovie. A questa conferenza parteciparono il presidente dei ministri barone Beck, il ministro delle ferrovie Derschatta, il caposezione Weeber ecc. La conferenza è importante per il fatto del cambiamento nella situazione inquantochè ora della questione si occupa il presidente dei ministri stesso.

Un'inchiesta sulle condizioni dell'industria edilizia

VIENNA 30 (N). Domani si inizierà al ministero del commercio un'inchiesta sulle condizioni dell'industria edilizia.

Dividendi

VIENNA 30 (N). La fabbrica di vetro Stölzle, una creazione dello Stabilimento di credito, ripartirà un dividendo del 7%, contro 6% nell'anno antecedente. E' progettato un ampliamento dell'esercizio con l'aumento del capitale in abioni da 5 a 6 milioni di corone.

BUDAPEST 30 (N). Oggi ebbe luogo qui l'assemblea generale della Banca ipotecaria ungherese. Vi fu una grande discussione alla quale partecipò principalmente l'ex-presidente dei ministri Szell, con un lungo discorso. Furono accettate le proposte circa il dividendo e si diede l'assolutoria all'amministrazione.

VIENNA 30 (B). Il bilancio della fabbrica di cartucce di Hirtenberg pro 1907 si chiuse con un utile netto di corone 944.477. Si proporrà la ripartizione di un dividendo del 4% e di un sopradividendo dell'11%.

Collisione tra due piroscafi sul Danubio.

SEMLINO 30 (U. B.) Il piroscafo da passeggeri «Margit», della Società anonima ungherese di navigazione fluviale e marittima, urtò sabato alle 7 di sera contro il piroscafo da passeggeri serbo «Macsva». Il «Margit» riportò notevoli avarie. Dei passeggeri nessuno fu ferito e neanche le merci riportarono danni. Fu avviata una inchiesta.

Cinquanta case incendiate.

NAGY SZEBEN 30 (U. B.) Nel comune rumeno di Polaka, nel comitato di Szeben, furono incenerite ieri da un incendio cinquanta case.

Disgrazia automobilistica.

GALLARATE 30 (N). Alle 13, un'automotrice in cui stavano alcuni passeggeri, causa un guasto del freno, andò ad urtare con violenza contro un treno, riportando gravi danni. Grandissimo il panico dei viaggiatori; sono rimasti feriti gravemente un ferroviere che ebbe fratturate le gambe e tali Giuseppe Bassani e Primo Ossola; sono pure rimasti feriti Matilde Ascus, parigina, trentenne, e Celestino Cantoni. I feriti sono stati trasportati all'ospedale. Fu aperta un'inchiesta.

Incidente alpinistico.

VIENNA 30 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Innsbruck che sul monte Chegat l'impiegato doganale Riccardo Haindl e il negoziante Marcello Perghem, ambidue da Trento, sono precipitati riportando lesioni mortali.

I feriti nel tumulto di San Severo.

ROMA 30 (N). Nel tumulto avvenuto ieri a San Severo (vedi «Piccolo della sera» di ieri), vi sono stati anche tre feriti, di cui uno con lesione d'arma di punta e taglio all'addome, in pericolo di vita, uno con lesioni d'arma da fuoco guaribili in oltre dieci giorni, ed uno in oltre venti giorni. Pure feriti sono tre carabinieri, guaribili entro dieci giorni, e contusi due militi del 40.o fanteria.

Il fabbricatore di diamanti ripeterebbe il suo esperimento.

PARIGI 30 (N). L'affare dell'ingegnere Lemoine entrerà la prossima settimana in un nuovo stadio. Si aspettano delle sorprese. Il Lemoine, com'è noto, ha deposto alla Union-Bank di Londra, in una busta, la ricetta per la fabbricazione di diamanti. Lemoine, l'Union-Bank ed i tribunali inglesi si sono opposti alla domanda di consegnare questa busta. L'imputato, contro il quale finora esistono solo dei pregiudizi morali, ha fondato il suo sistema di difesa chiedendo il permesso di poter fare l'esperimento di fabbricare dei diamanti artificiali, ed a tale scopo chiese pure la scarcerazione provvisoria. I tribunali credono ora di non dover aspettare il disbrigo definitivo della questione in Inghilterra, e probabilmente delibereranno di rimettere provvisoriamente in libertà il Lemoine, che ripeterebbe l'esperimento dinanzi ad una commissione giudiziaria.

ASTERISCHI

Il dott. Antonio Messeri, il colto e geniale oratore che il pubblico dell'Università del Popolo applaudì in questi giorni, non venne solo da Faenza a Trieste: si accompagnò a lui una brigatella di amici faentini, desiderosi di conoscere la città nostra. Ed era del bel numero una signora che ebbe la virtù di ispirare a Giosuè Carducci forse la più profonda amicizia femminile della sua vita: la contessa Silvia Pasolini. Il grande affetto del Carducci per la nostra città, della quale spesso e amorosamente parlava, aveva già da lungo suscitato nella eletta gentildonna il desiderio di vedere Trieste: talchè ella colse la prima occasione per visitare la città, alla quale le sembrava portare un estremo saluto carducciano. Il senatore conte Pasolini, trattenuto a Roma, non potè con suo dolore accompagnare la consorte. Gli ospiti faentini lasciano quest'oggi la nostra città.

★

La gentile signorina Carletta Gregorich è andata sposa al signor Carlo Ongaro.

L'IMPRESSIONE DI UN VOTO
sul problema universitario italiano

Come sempre, quando un avvenimento è atteso con troppa curiosità, così anche il recente dibattito universitario in seno alla Commissione al bilancio della Camera viennese ha deluso quanti ne avevano seguito i preparativi e lo svolgimento col più vivo interesse. Era in fatti la prima occasione concreta in cui poteva e doveva affermarsi la situazione parlamentare fatta agli italiani nel nuovo Parlamento. Dovevano, di fronte al più urgente e ormai anche più maturo dei nostri problemi nazionali, risentirsi gli effetti di quell'appoggio tanto largo che andavasi da lungo tempo affermando sarebbe derivato alla causa italiana dall'appartenere il massimo numero de' suoi rappresentanti a grandi aggruppamenti politici, quali i socialisti e i clericali.

LA DELUSIONE

fu per questo maggiore. Il voto proposto dall'on. Conci, appoggiato dall'on. Pittoni ed accettato dalla Commissione al bilancio, è la manifestazione più anodina, più vaga e per certi aspetti più timorosa che siasi mai avuta sul problema universitario italiano in seno allo stesso Parlamento di Vienna.

Dice in fatti l'ordine del giorno Conci testualmente così:

«Con riguardo al fatto, che gli italiani dell'Austria non possiedono più la facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana istituita invece delle cattedre esistenti da molti anni, s'invita l'i. r. Governo a provvedere quanto prima e con tutta energia acchè gli studenti italiani dell'Austria siano risarciti in modo opportuno («geeigneter Ersatz» dice il testo tedesco) di questa mancanza».

Come si vede, nè riaffermazione del postulato fondamentale che vuole Trieste sede d'ogni studio superiore italiano in questo Stato, e neppure un'allusione lontana almeno alla necessità di dare alla facoltà giuridica un ambiente italiano. Chi ricorda come dal Parlamento viennese gli italiani abbiano avuto in passato voti espliciti in favore di Trieste, difficilmente potrà

CONSENTIRE CON L'ORGANO CLERICALE

trentino, il quale ravvisa nella risoluzione Conci un «energico passo in avanti» della nostra questione universitaria. Presa a sè, questa risoluzione apparisce invece a chiunque anzichè un progresso, un regresso, perchè sopprime ogni accenno a quel «dettaglio» della sede, attorno a cui s'agita da anni proprio il nerbo del nostro postulato universitario.

In altri tempi, se deputati liberali avessero fatto altrettanto o anche molto meno e se per qualunque riguardo anche solo di tattica avessero presentato od accettato un ordine del giorno, diremo così per eufemismo, tanto incompleto, non si sarebbero sicuramente risparmiate accuse e insinuazioni e si sarebbe gridato alle «vergognosissime ritirate» e si sarebbe domandato a gran voce dai deputati liberali l'«attacco ostruzionista»!

Premesso ciò a dimostrare quanto sia pericoloso giudicare i fatti altrui con parole che possono adattarsi tanto ai fatti propri di poco successivi, - noi vogliamo essere equi e

RICONOSCERE LE DIFFICOLTÀ

che ad ogni positiva ed efficace azione in favor nostro s'oppongono a Vienna. Nessuno sarebbe oggi più lieto di noi se, messi alla prova, clericali e socialisti avessero saputo e potuto raggiungere per la causa comune quei vantaggi che essi facevano credere così facili a raggiungersi mentre la deputazione italiana era in maggioranza di liberali.

Senonchè l'ambiente parlamentare viennese cui il suffragio universale doveva sottrarre al piccino livore dell'una stirpe contro l'altra, sembra divenuto invece anche più malevolo e sospettoso: per gli italiani poi continuò se non anche si peggiorò una tacita alleanza di tutti i popoli e di tutti i partiti a' suoi danni. Lo mostra chiaramente in un suo carteggio alla «Tribuna» di Roma il dott. Dudan che è tra i capi più autorevoli del movimento studentesco a Vienna.

«Se il Governo - egli scrive - avesse voluto restituire agli italiani ciò che loro fu tolto violentemente, sarebbe bastato che aumentasse l'iscrizione che c'è già nel bilancio per la Facoltà giuridica italiana, fino alla somma necessaria per prender a pigione un edificio, per gli stipendi dei nuovi docenti e per altre spese minori - e certo nessuno avrebbe avuto alcunchè a ridire contro un atto della più elementare giustizia, contro un atto, che infine era una ben problematica concessione nazionale per gli italiani. Alcuni dei giornali recano anzi che il Governo avesse l'intenzione di fare così. Invece le cose andarono ben altrimenti.

I PIANI DEL GOVERNO

«Con il suo contegno tutt'altro che deciso il Governo permise che le altre nazioni si ritenessero nel diritto di trattare la questione universitaria italiana alla pari delle loro questioni e volle che anche per la questione italiana si procedesse per «risoluzioni e leggi parlamentari», sicchè - se il Governo persiste su questa via - è molto probabile che anche il prossimo anno scolastico 1908-1909 trascorra senza avvicinar di un passo la questione dell'Università italiana a una qualsiasi soluzio-

IL MOSTRO DI VARSAVIA

(6)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il signor Therens uscì mogio mogio, a capo chino dinanzi alla padrona, e questa, con uno sforzante sorriso di disprezzo, voltasi al dottor Vladimiro:

— Guardalo - gli disse - avrebbe potuto fuggire; le finestre della camera dove l'ho rinchiuso sono al pianterreno: ma non è fuggito per pura vigliaccheria; pur non sapendo se lo aspetta il castigo od il perdono. Senza denaro non fuggiva: ecco tutto. Per lui, miseria per miseria, preferirebbe quella ignava del carcere, a quella di lotte e d'avventure dell'esiglio. E' un vigliacco.

Sotto lo sguardo dominatore della padrona il Therens fremette; la belva era vinta; poteva covar l'odio in fondo al cuore, ma, certo, non si sarebbe ribellata mai più.

E la maga continuò:

— Non credermi nè terribile, nè tiranna, Vladimiro: sono soltanto logica. Vedrai che fra qualche minuto «io proverò» costui; e lo vedrai esitare, impallidire, e non accettare la salvezza ch'io gli offrirò. Ed ora andiamo.

Anna Yvrika, la circassa, superba, raggiante, seguita dal dottore Usting e dal Therens aperse una serie di usci attraversando parecchie sale e salette, una ricca biblioteca, ed un ultimo salotto; e qui giunta si fermò dinanzi ad una massiccia porta di ferro, dissimulata sotto una pesante portiera di velluto azzurro cupo a fiorami d'oro, portiera che Sibilla alzò da un lato.

— Entreremo qui - disse.

★

Era la porta misteriosa, l'entrata dell'abitazione arcana dove sapevasi viveva nascosto Irki-Abù-Nassyr il Mostro.... il genio onnipotente di cui tuttavia niuno in casa della circassa o fuori, conosceva le superbe, prodigiose creazioni.

— Entrerò anch'io - balbettò il Therens.

— Sì, anche tu: ma sta tranquillo, non vedrai Nassir. E fin d'ora t'impongo di non dir nulla di quanto vedrai.

Al dottore Usting pareva di entrare in un sogno. Le troppe emozioni di quella notte quasi lo avevano sfinito. Passando di maraviglia in maraviglia sentivasi, stranamente, più coraggioso, più buono.

Così, quando la circassa ebbe aperta la porta di ferro, egli, insieme col Therens, la seguì docilmente su per due ambienti al primo piano, dalle pareti risplendenti come alabastro, dai mobili arcani che parevano scrigni e scrignetti comunicanti l'un l'altro con una serie di tubi e di fili, un piccolo caos di strane, mai sognate creazioni; il tutto illuminato come di pieno giorno da una luce che non si sapeva nè si vedeva da dove venisse: ed attraversati questi due ambienti entrarono in una saletta non meno misteriosa, le cui pareti, giro giro coperte di scansie, scintillavano d'innumeri luccichii.

Vasi, barattoli, ampolle di cristallo di rocca, entro cui brillavano le trasparenze luminose, rosse, verdi, gialle, aranciate, turchine, incarnate, purpuree, violette, di misteriosi liquidi; e più basso su lunghe tavole d'ebano posavano alambicchi, crogioli, pezzi di minerali greggi, vassoi ampi e cupi, buche nere e profonde fra una scansia e l'altra, negli angoli....

La circassa, nel suo regno, era raggiante. Sottovoce, quasi con religioso fervore, cominciò a parlare, non badando allo stupore insieme pauroso ed ammirativo ond'eran presi i due uomini.

— Qui son chiuse le più straordinarie meraviglie che mai mente umana abbia saputo immaginare, e son qui reali, palesi, indistruttibili creazioni.

«Morte e vita, felicità e disperazioni, allegrezze e cupe malinconie, genialità ed ignoranze qui stan chiuse, in questi cristalli.... Non sono sieri, non sono filtri, non sono elixir..... Sono i fosfori arcani dell'anima audacemente rapiti alla vita, sono le essenze materiate di tutte le più sublimi e più perverse manifestazioni della psiche umana, e sono qui per la soddisfazione del mio immenso orgoglio, e per la gloria ignorata del grande Irki-Abù-Nassyr.

«Forse nessuno mai userà di questi incantesimi che soltanto e sempre furono provati sugli animali. Il Mostro adora fervidamente la natura. e non vuole correggerla, contaminandola, come lui dice, colle sue pazze creazioni.

«Pure, per te, intendente infedele, io voglio fare un'eccezione. Io so tutto: soffri orrendamente per la passione bruta che ti strugge per Sara, la gran cortigiana in voga; tu non puoi pensare a lei senza che ogni tua fibra sussulti, e senza che il tuo cuore sànguini. Per lei sei diventato ladro, per lei diventeresti un assassino... Non è vero che agogni alla calma dei sensi, a non più soffrire, ad esser felice in perfetta pace con la tua coscienza, senza più dolori nè fisici nè morali?

— Oh sì, sì... - mormorò il disgraziato assai commosso.

— Ebbene, guarda, si compierà il miracolo.

S'appressò ad una scansia, tolse una ampolla di purissimo cristallo colma di limpido liquore porporino; da un cassetto trasse un astuccio d'argento e da questo una stringa Pravais, ed immersala nel liquido porporino, aspiratane la necessaria dose, si ripresentò al suo intendente Therens.

— Dammi il braccio e rimbocca la manica della camicia fin sopra il gomito.

Il dottor Vladimiro, attentissimo, non perdeva un solo movimento, nè della circassa, nè del Therens. La passione dell'arte che da tanto tempo aveva abbandonato, lo prendeva ad un tratto, suo malgrado, ma si trovava tuttavia come sperduto nel buio dinanzi a tutte quelle creazioni nuovissime di cui non sapeva darsi ragione e alle quali, non ostante, instintivamente credeva.

Il Therens rimboccò la manica fin sopra il gomito del suo braccio destro, e presentò nudo l'avambraccio. La puntura e la conseguente iniezione del liquido stava per compiersi, quando ad un tratto l'intendente ritirò il braccio impallidendo.

— Perchè? - domandò Sibilla non mostrandosi troppo sorpresa.

— Non soffrirò mai più? - sussurrò Therens.

— No, mai più: nè dolori fisici nè dolori morali. Questo, che non falla mai, è l'incantesimo della felicità, dell'immunità fisica e morale.

ne anche provvisoria, perchè anche gli italiani, come gli czechi, i ruteni, gli sloveni dovrebbero limitarsi a concretare le loro pretese universitarie in risoluzioni che, dopo essere state accettate dalla Giunta per il bilancio, dovranno esser approvate dalla Camera.

«Per evitare conflitti nazionali in seno alla Giunta e più tardi alla Camera, il Governo dopo lunghe e faticose pratiche è riuscito ad accordarsi con i diversi partiti sulla forma delle risoluzioni, che esso può accettare e che può far accettare dalla maggioranza della Giunta e quindi della Camera. Così anche la risoluzione italiana, accettata dal Governo, passò. Ma se il Governo ne vuole attendere l'approvazione della Camera, e allora soltanto procedere all'esecuzione, passerà l'anno scolastico in corso: e il bilancio di quest'anno - non modificato nell'assegno per la facoltà italiana - non permetterà la restituzione della facoltà giuridica nell'anno scolastico prossimo, giacchè esso comincia nell'ottobre 1908 e appena in quell'epoca - salvo complicazioni - il Parlamento discuterà il bilancio e le risoluzioni ora presentate.

«Il Governo dunque, persistendo su questa via, ritarda di un anno quanto aveva promesso in più riprese subito. E quanti mutamenti non possono subentrare nel corso di quest'anno nella politica austriaca, che rendano impossibile il progetto del Governo? Non sarebbe questa la continuazione del vecchio giuoco di mandare alle calende greche ogni soluzione?

«Certo gli italiani non saranno molto dolenti di non aver una facoltà giuridica a Vienna, ma hanno pur diritto di riaverla, per poi farne quello che più loro aggrada. Ciò che però assolutamente gli italiani non possono tollerare, è la tendenza di trattare la loro questione alla stregua delle questioni universitarie delle altre nazioni, e così di complicarla sempre più».

Questo ragionamento dell'egregio giovane dalmata che induce a credere

PEGGIORATA ANZICHÈ MIGLIORATA

la situazione del nostro postulato universitario, fu certo intravveduto anche dagli on. Conci e Pittoni nei discorsi coi quali il primo die' ragione del suo vago ordine del giorno e l'altro l'accettò, rinunziando - per non far peggio - ad una concreta e operativa deliberazione sulla posta del bilancio destinata alla facoltà giuridica italiana.

Solo l'avvenire dirà se questa rinuncia a più esplicita e più importante affermazione fu agli occhi degli attuali delegati italiani in seno alla commissione viennese al bilancio compensata da assicurazioni e garanzie che per avventura si sottraggano per ora alla conoscenza del pubblico, - se fu opportuno sfuggire ogni precisa dichiarazione ministeriale sul progetto della facoltà giuridica italiana a Vienna, - se fu utile ridurre il problema del riconoscimento degli studi e dei diplomi del Regno d'Italia ad una misera aggiunta all'ordine del giorno tedesco invocante per altre considerazioni e con ben altro e cioè minore diritto e necessità, la equiparazione degli studi compiuti nelle università germaniche.

Ma ogni riconoscimento delle necessità tattiche e ogni rispetto delle discrezioni parlamentari non può esimerci dal soffermare le nostra attenzione su di

UN PASSO DEL DISCORSO DELL' ON. CONCI

che non esitiamo a chiamare strano. Disse in fatti, testualmente, il deputato clericale trentino nell'ultima parte del suo discorso:

«Ed io non domanderò adunque più oltre; e informandomi a tale criterio, non aggiungerò che, dacchè i rappresentanti degli italiani si sono accordati a che la facoltà nostra deva venire istituita a Trieste, non si dovrebbe riflettere ad altra sede. Per l'identico motivo - e unicamente per tale motivo - io neppure rileverò od accentuerò che sarebbe indubbiamente necessario e che sarebbe anzi solo la cosa più naturale e più manifesta che un istituto di insegnamento per gli italiani venisse in ogni caso eretto in terra italiana.

«Partendo da simili considerazioni, io presenterò una proposta di risoluzione in cui non si fa menzione nè di Trieste e nemmeno del suolo italiano, e della quale - per non commettere un plagio - *io devo però espressamente dichiarare che non è un lavoro mio, ma che deriva da un'altra officina, del resto molto pregevole*».

Non è legittimo il desiderio che i deputati italiani dicano agli elettori, agli studenti e al popolo italiano quale sia questa

MISTERIOSA «OFFICINA»

nella quale venne fabbricato l'ordine del giorno a cui l'on. Conci diede il suo nome e l'on. Pittoni il suo appoggio?

Forse la conoscenza dell'«officina» potrebbe spiegare tutto il resto e dar lume sul valore e sulle conseguenze del voto che tanto fu atteso e tanto poco corrispose alle lusinghe.

PER LA PROSSIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Importanti problemi cittadini.

Il Consiglio municipale è convocato a seduta per domani mercoledì 1. aprile ad ore 7 pom. precise. Ecco l'ordine del giorno della seduta:

1. Lettura del P. V. della V seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta delegatizia di contributo alla i. r. Amministrazione dello Stato per l'opera della regolazione del catasto fondiario a Trieste. - 4. Proposta delegatizia di regolazione del posto di cappellano civico. - 5. Proposta delegatizia per l'acquisto della realità N. T .296 di Chiarbola superiore-città per scopi stradali. - 6. Proposta delegatizia in merito all'allargamento del passeggio di S. Andrea dal vicolo dell'Officina al viadotto ferroviario. - 7. Nomina di un consigliere di amministrazione dell'Officina comunale del gas.

Ecco qualche cenno sui vari oggetti portati da questo programma.

La regolazione del catasto fondiario

Sono note e generalmente lamentate da molti anni le condizioni, che possono dirsi disastrose, nelle quali si trova il catasto fondiario a Trieste, quasi mai corrispondente allo stato reale delle cose, dando continui e gravi inconvenienti di varie specie, ai quali occorre assolutamente porre riparo. La locale Autorità di finanza ne fece oggetto di un rapporto al Ministero, ch'ebbe quindi a dichiararsi disposto ad ordinare una regolazione del catasto completa ed in ogni riguardo conforme alle migliori esigenze, qualora il Comune aderisca a contribuire almeno in piccola parte alla ingente spesa che vi sarebbe congiunta. Il lavoro ideato verrebbe intrapreso e condotto a termine nel periodo di due anni, prima nei distretti che più ne sono bisognevoli, e cioè di Barcola, Opicina, Chiarbola e Servola.

Il contributo chiesto sarebbe in parte la conseguenza degli obblighi derivanti ai Comuni dalle vigenti disposizioni di legge sull'evidenza del catasto fondiario ed ascenderebbe all'importo massimo di cor. 8000 annue, ovvero a cor. 16.000 per l'opera completa nei distretti accennati.

La Delegazione municipale, con presa della grande e generale utilità per Trieste dell'opera ideata dall'Autorità di finanza, considerato che il contributo chiesto si fonda in buona parte sugli obblighi derivanti a Comuni da leggi vigenti, ebbe a dichiararsi senz'altro favorevole alla domanda dell'Autorità di finanza, onde fa proposta al Consiglio di deliberare il contributo fino all'importo massimo di cor. 16.000, da inscriversi nella parte straordinaria del conto di previsione per l'anno 1909, prendendo per alcuni dettagli dell'opera gli opportuni accordi con gli organi dell'Autorità di finanza, ai quali sarà affidata l'esecuzione.

La questione del cappellano civico del Rosario

Morto nel gennaio 1905 don Giovanni Solari, il venerando cappellano civico, il Magistrato civico si rivolgeva all'Ordinariato vescovile per la pubblicazione dell'avviso di concorso. Seguita la pubblicazione e trasmesse le istanze di concorso, il Magistrato, presi in esame i titoli dei vari concorrenti, avanzava la sua proposta di nomina.

Senonchè, la Delegazione municipale, la quale, per l'avvenuto scioglimento del Consiglio, era chiamata alla nomina, volle fosse studiato se non si dovessero riformare le qualifiche di funzionario comunale attribuite al cappellano civico per effetto della sua inscrizione nei ruoli degli impiegati del Comune e che starebbero in aperto contrasto con quelle stabilite dall'avviso di concorso pubblicato dalla Curia vescovile, che vogliono il cappellano «amovibilis ad nutum episcopi» - cioè allontanabile al cenno del vescovo.

Dello studio della questione fu nominato un sottocomitato delegatizio, mentre analoga comunicazione veniva fatta all'Ordinariato, il quale la riscontrava osservando che la clausola inserita nell'avviso di concorso «ad nutum episcopi amovibilis» non significava già che il cappellano della B. V. del Rosario potesse venir traslocato a guisa degli altri cooperatori parrocchiali, ma bensì sollevato dal posto, senza il formale processo canonico che si fa ai parroci, qualora egli fosse venuto meno ai suoi doveri ecclesiastici e morali.

Dallo studio storico e giuridico della questione che la relazione delegatizia espone, risulta che il Comune ha considerato sempre il cappellano civico della chiesa del Rosario come il successore di quei cappellani che esso nominava e stipendiava, prima per le chiese di S. Pietro e di S. Rocco e poi - dal 1820 - per la sola chiesa di S. Pietro, - che, appunto per ciò, risulta oggi superfluo indagare se tale successione si fonda veramente su determinati diritti storici; se mai, tale indagine avrebbe dovuto seguire nel 1871, quando, cioè, la chiesa di S. Pietro (S. Rocco) fu demolita, - che di fronte all'eventuale incertezza od insussistenza di tali diritti storici - che oggi ben difficilmente potrebbe venir chiarita o determinata, non possedendo il Comune tutti i documenti relativi - sta il fatto che il Comune dal 1871 in poi riconobbe e cresimò quei diritti; - che anche nel presente caso fu il Magistrato civico, il quale invitò l'Ordinariato ad aprire il concorso al vacante posto di cappellano civico, e che anche attualmente è il Comune che rimunera il rettore provvisorio che funge da cappellano, - che il Comune non ignorò sino ad oggi come il potere disciplinare sul cappellano civico spettasse non all'Autorità comunale, ma a quella ecclesiastica, - che, in vista di tutto ciò, la soppressione del posto di cappellano della chiesa della B. V. del Rosario potrebbe dar adito ad un conflitto con l'Autorità ecclesiastica, il cui esito non si può assicurare che riesca favorevole al Comune, - che, all'incontro, è chiaro che solo per errore il cappellano della chiesa del Rosario - sul quale il Comune non esercita il potere disciplinare e che non presta un giuramento di servizio - potè essere inscritto nei ruoli degli impiegati del Comune, e che al medesimo si doveva corrispondere una congrua senz'aggiunte triennali, ed un sussidio di alloggio, in mancanza di alloggio in natura.

In seguito a queste emergenze, la Delegazione municipale accolse integralmente le proposte del suo sottocomitato nei sensi: che il Comune continui a nominare ed a stipendiare il cappellano della B. V. del Rosario, che al cappellano venga però tolto il carattere d'impiegato comunale e gli si attribuisca soltanto quello di cappellano civico, come ciò accadeva prima del 1871, relativamente al cappellano della chiesa di S. Rocco (S. Pietro) in piazza Grande, che al cappellano si corrisponda, come dal 1899 in poi, cor. 2000 annue a titolo di congrua e cor. 680 a titolo di sussidio d'alloggio, senza aggiunte triennali.

Di questo deliberato delegatizio fu data notizia all'Ordinariato vescovile perchè volesse dichiarare se nulla vi si opponesse da parte sua. E l'Ordinariato, nel mentre esprimeva il desiderio che il cappellano della chiesa della B. V. del Rosario avesse a restare anche in avvenire nel quadro organico degli impiegati del Comune, come dal 1871 in poi, e con gli emolumenti fissati nel 1899, dichiarava di prendere a notizia, in caso diverso, che l'emolumento sarà fissato in annue cor. 2000 e l'indennizzo di alloggio in annue cor. 680, interessando a voler procedere alla presentazione del cappellano tra i concorrenti che concorsero nel 1905.

La Delegazione municipale invita pertanto il Consiglio a voler deliberare: che il posto di cappellano civico è radiato dal quadro organico degli impiegati comunali e che il Comune, al quale resta riservato l'esclusivo diritto di presentazione, si obbliga di corrispondere al cappellano civico la congrua, ed in mancanza dell'alloggio in natura, il sussidio di alloggio nelle cifre riferite di sopra.

Per l'allargamento delle vie dei Pallini e Giuliani

Ancora nel luglio del 1906 veniva chiesto al Magistrato civico l'assegnamento delle linee di fabbrica per la realità N. T. 296 di Chiarbola Superiore-città, con riguardo agli eventuali prolungamenti delle vie adiacenti attraverso il fondo in parola. L'Ufficio tecnico comunale metteva anzitutto in rilievo la convenienza che presentavasi per il Comune di assicurarsi il possesso di quei fondi per lo svolgimento del progetto della seconda galleria. Osservava però come anche indipendentemente dal progetto stesso gran parte del fondo in questione deve venir destinata a prolungare le vie dei Pallini e Giuliani, provvedimento questo d'interesse generale, visto il vantaggio che ne verrebbe al transito attraverso la galleria della Fornace da e per S. Giacomo.

E perciò la Delegazione municipale incaricava l'Esecutivo di avviare trattative per l'acquisto della intera realità, di cui solo una quarta parte, circa 500 metri quadrati divisi in tre frazioni, sarebbe destinata a fondo di fabbrica da cedere in seguito a tre limitrofi proprietari, ad arrotondamento dei loro possessi.

Frutto di tali trattative col sig. Carlo Banelli, proprietario del fondo, sono le proposte che la Delegazione sottopone ora al Consiglio e secondo le quali si adotta l'acquisto dell'intera realità N. T. 296 di Chiarbola Superiore-città, d'inscritta proprietà del sig. Carlo Banelli, e dell'area di circa tese quadrate 555.33, al prezzo di cor. 200 la tesa quadrata, con ciò che il prezzo di compravendita di circa complessive cor. 111.166 sia pagato al venditore in tre annualità, la prima all'atto della firma del contratto, le successive entro il mese di marzo degli anni 1909 e 1910, verso corresponsione dell'interesse postecipato nella misura convenuta del 4%. L'erogazione dell'importo andrebbe interinalmente a carico delle «Straordinarie».

L'allargamento del passeggio di S. Andrea

L'ing. Gino Dompieri chiese le linee di fabbrica per la realità N. T. 2748 di Chiarbola inferiore prospettante sul passeggio di S. Andrea nei pressi del viadotto ferroviario. Non essendo però possibile di fissare la linea di fabbrica per una singola realità senza che prima sia stabilita la regolazione della strada nel suo complesso, l'Ufficio tecnico comunale, avuto riguardo anche all'importanza del passeggio di S. Andrea, presentava al Magistrato un progetto di allargamento del passeggio per il tratto dalla prima rotonda al viadotto ferroviario con due alternative: una, tendente all'allargamento della strada a 25 metri, l'altra a 30 metri.

La relazione delegatizia rileva l'importanza del passeggio nel tratto accennato e la necessità di un allargamento, considerato specialmente che dalla parte verso Campo Marzio il passeggio si biforca in due vie, larga una 26 metri e 15 l'altra, e che col progettato scomparto di Chiarbola sulla rotonda verrà a sboccare un'altra strada di 15 metri, la quale porterà sul passeggio tutto il movimento della parte occidentale di Chiarbola. Dall'altro lato verso il viadotto ferroviario, dal passeggio si irradiano: la strada al nuovo porto in costruzione ed il viale Tartini, il quale, giusta il suddetto progetto di scomparto, verrà allargato a 20 metri e prolungato fino all'imbocco della seconda galleria, quindi in diretta comunicazione con il centro della città. Così del pari nella prossimità del viadotto è progettato l'imbocco di una strada che servirà a mettere il passeggio in comunicazione con tutta la parte centrale e orientale di Chiarbola inferiore. E da ultimo, lungo il detto tratto verranno a sboccare altre tre strade di 15 metri di larghezza.

La Delegazione si riserva, in quanto al tratto fra la prima rotonda e il vicolo dell'Officina, di portare speciale proposta ai voti del Consiglio in altra tornata in esito a trattative ora pendenti con i proprietari dei fondi limitrofi. Per ora tende la Delegazione a fissare l'allargamento del passeggio per il solo tratto dal vicolo dell'Officina al viadotto ferroviario.

Sottoposto il progetto al parere della Commissione alle pubbliche costruzioni, questa deliberava a voti unanimi di proporre per quel tratto l'allargamento a 30 metri. Dello stesso parere fu anche la Delegazione municipale, la quale propone al Consiglio di approvare l'allargamento a 30 metri del passeggio di S. Andrea nel tratto dal vicolo dell'Officina al viadotto ferroviario, fissando per le realità prospettanti sullo stesso le linee di fabbrica segnate in traccia rossa a tratto e punto nel piano elaborato dall'Ufficio tecnico comunale e di incaricare la Delegazione municipale di dar corso al deliberato precedente nei rapporti con i proprietari dei fondi da cedersi ad uso di strada, a sensi delle disposizioni della vigente legge edilizia.

Gli sfaccendati tornano ad affaccendarsi

Da alcune sere, Trieste è di nuovo campo di battaglia. Provocazioni, scambi di legnate, intervento focoso delle guardie a prendere nelle braccia e a condurre alla Direzione di polizia i giovani cittadini che non si lasciano provocare nè malmenare: la savia patente che ci lasciò in eredità l'assolutismo del 1854 permette anche un procedimento sommario contro cotesti giovani e la loro destinazione a regime di chiavistello per un certo numero d'ore o per un certo numero di giorni.

Che è successo? D'onde questa improvvisa perturbazione meteorologica dell'ordine? Quali gli immediati motivi politici dell'effervescenza? Quali i fermenti che esercitano un'azione impulsiva sulla vita cittadina? Inutile cercare, perchè la logica non serve: qui si tratta di capriccio, o dite pure di follia di primavera. E' successo semplicemente che i cosidetti «patriottici», le cosidette bande nere, i cosidetti..... (hanno avuto tanti nomi che è inutile citarli tutti) si sono sentiti male nella città troppo tranquilla e hanno serrato le file per mettervi un po' di disordine.

Una volta, ci eravamo avvezzi. Sapevamo che c'era chi pensava a non lasciar vivere Trieste in pace. E ci eravamo anche formata la nostra teoria per la spiegazione umana del fenomeno: era la conseguenza della eccessiva benignità e della incoraggiante tolleranza dimostrate a questi ruvidi seccatori da un personaggio che sedeva allora alla Direzione di polizia e che sembrava una vera capacità nel suscitare proteste quotidiane contro il suo sistema. Scomparso lui, parve infatti essersi fatto il vuoto intorno ai buongustai della provocazione e dilettanti del disordine: per un paio d'anni, sia che temessero l'aria nuova, sia che rimpiangessero la vecchia, stettero a casa e ci lasciarono tranquilli. - Aria nuova - dicevamo anche noi. E non domandavamo di meglio che confinare nel passato certi antipatici ricordi.

Ma ecco, tutt'a un tratto, non si sa come, non si sa perchè, il serraglio si è riaperto. I provocatori si aggruppano di nuovo. I cittadini reagiscono. E vanno - come il passato - a finire in prigione. Trieste ridiventa una città eccezionale, dove non si è sicuri di non dover scambiare il saluto con una legnata e di non dover finire la notte spiegando le proprie ragioni a un commissario, che eventualmente finisca col consegnare alle vostre ragioni una decina di giorni di carcere. Abbiamo detto follia di primavera quella che risuscita le sopite baldanze dei provocatori professionisti. Nella primavera c'è anche un elemento che illanguidisce: non vorremmo esso avesse illanguidito quell'«aria nuova», nella quale la città riponeva la sua fiducia dopo il collocamento a riposo del personaggio succitato, che pareva col suo contegno tollerasse e incoraggiasse i.... dimostranti per forza. Sarebbe così? Se non è così, sarebbe proprio il caso di dimostrarci il contrario. Nessuno ignora infatti che, a far cessare certe gazzarre di sfaccendati, basta la buona volontà di farle cessare; ma una buona volontà che venga dall'alto.

L'AGITAZIONE SLOVENA

e i commestibilisti e colonialisti cittadini

Saranno ricordate le agitazioni degli esercenti sloveni in seno al Consorzio dei negozianti in coloniali e commestibili per imporre la bilinguità generale negli atti e nei congressi consorziali. Sarà anche ricordato come per eliminare le lotte dal consorzio economico, gli esercenti italiani avessero proposto il distacco degli esercenti sloveni e la loro costituzione in un altro consorzio per il territorio - unica modalità ammessa dalla legge.

All'incontro gli esercenti sloveni hanno aperto la più aspra battaglia contro i colleghi italiani, e a mezzo delle loro associazioni politiche fecero la più attiva propaganda a proprio favore, raccomandando ai territoriali e agli sloveni abitanti in città di servirsi esclusivamente dei negozi sloveni che si trovano non solo nel suburbio, ma anche in città.

Chi conosce la disciplina che in simili contingenze dimostrano gli slavi, non si meraviglierà certo se questa propaganda ha avuto i suoi effetti pratici: parecchi negozianti cittadini che hanno esercizio alla periferia e anche nel centro della città, si videro boicottati e dai territoriali e dagli sloveni che abitano sparsi nei vari rioni del suburbio e della città.

Gli italiani dovrebbero trarre da questa agitazione e da questo boicottaggio qualche insegnamento. Se gli italiani nella città e nel suburbio decidessero di non servirsi più che in negozi di connazionali, forse agli agitatori sloveni passerebbe il gusto di portare l'agitazione nazionale sul campo economico. Gli esercenti nostri si vedrebbero risarciti dei danni che può aver arrecato loro il boicottaggio sloveno, e gli esercenti sloveni imparerebbero alla lor volta che agli italiani non si può a lungo andare attribuire tanta, diremo così, ingenuità da alimentare coi propri mezzi altrettanti nemici della loro città e del suo carattere nazionale.

«Ognuno per i propri» - suona un grido di battaglia economico-nazionale che gli sloveni hanno appreso dalla lotta degli czechi contro i tedeschi in Boemia. Gli italiani, che anche troppo esercitarono sin qui la tolleranza, dovrebbero seguire l'esempio slavo e rispondere al mònito «gli slavi per gli slavi» col grido «gli italiani per gli italiani». Ma basta far seguire al grido anche la pratica dei fatti.

Venticinque anni d'esistenza della Società Alpina delle Giulie

L'adunanza commemorativa

La Società Alpina delle Giulie ha nello scudo un motto che non falla: «Excelsior». In venticinque anni d'esistenza, essa ha saputo bene ascendere. Ascendere su tutte le montagne che l'occhio nostro vede all'orizzonte, e su molte che l'occhio non vede; ascendere nell'opera sua, spaziando con lo sguardo per sempre più larghi ideali d'intraprendenza e d'attività; ascendere nell'affetto e nella stima delle Società consorelle; ascendere nell'affetto e nella stima della città che la vide nascere. Trieste ha d'anno in anno per l'Alpina una simpatia più forte e un'ammirazione più giusta. Sente in essa l'esempio d'amore dato da una famiglia buona. Quanto i soci dell'Alpina delle Giulie amino la loro Società apparve dall'adunanza di iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica, che era festa del venticinquesimo anno d'esistenza sociale e alla quale ciascuno accorse con animo di festa: numerosissima adunanza; e tutti avevano portato le signore della loro famiglia, a ingentilire l'assemblea; e il signor Podestà aveva voluto venirvi, e con lui la sua gentile signora; e tutte le società liberali cittadine avevano mandato rappresentanze alla festa della consorella.

Il discorso del presidente

Alle otto e un quarto, comparve sul palco la Direzione sociale, e scoppiò il primo fortissimo applauso. L'egregio presidente dell'Alpina, avv. Giuseppe Luzzatto, prese la parola al cessar degli applausi: in efficace e rapida sintesi aggruppò nel suo limpido discorso i fatti, i molti fatti, i bei fatti, virilmente modesti e coraggiosamente luminosi, dei quali furono fecondi questi venticinque anni d'esistenza.

Sta Trieste fra i monti e il mare: ma si direbbe che i nostri vecchi abbiano molto amato il mare, poichè certo i monti non furono la loro passione. Questa passione nacque abbastanza tardi nella vita cittadina, e fu dapprima timida e modesta: era un esploratore chi conoscesse il Carso; e passava per insigne e quasi terribile alpinista chi avesse scalato cime come quella del Monte Re o del Monte Maggiore. Tuttavia, cosa che alcuni fanno è cosa che molti faranno domani: e l'idea delle valide e rimuneratrici fatiche alpine era già «in potenza» a Trieste, quando se ne innamorò il gruppo di giovani che costituì il primo nucleo della società d'alpinisti

Episodio pieno di gentilezza e di poesia, quello dei giovani studenti ginnasiali che concepiscono, nella città del mare, la società per l'ascensione dell'Alpe, e chiedono, disciplinati, il giudizio dei nostri capi nazionali, di Antonio Vidacovich, di Cesare Combi, di Edgardo Rascovich, dell'avv. Venezian, prima di dar vita al loro pensiero; e ottenuto il loro consenso, la loro collaborazione fraterna, si riuniscono con altri compagni, la sera del 23 marzo 1883, a celebrare la nascita della Società degli Alpinisti triestini.

Erano 73 i soci, all'aprirsi di quel primo congresso; e furono 98 quella sera stessa, essendo pervenute 25 adesioni da Gorizia. Oggi i soci dell'Alpina sono quasi seicento. Fra questi, 21 appartengono alla piccola schiera dei fondatori; altri 9 vi entrarono nello stesso anno 1883. Alla loro esemplare fedeltà, l'Alpina volle decretato, dopo venticinque anni, uno speciale distintivo d'onore, che fu distribuito iersera dal presidente. L'ebbero i 21 fondatori superstiti: il dott. Ferruccio Cimadori, l'ing. Emilio Cimadori, il sig. Gustavo Cimadori, il bar. Rosario Currò, il dott. Ettore Daurant, l'ing. dott. Vincenzo De Senibus, l'ing. Costantino Doria, il dott. Silvio Hortis, i signori Aureliano e Lodovico Jeroniti, Giulio Lorenzetti, dott. Antonio Marcovich, Riccardo Merli, Giuseppe Paolina, prof. Alberto Puschi, Arturo Tribel, dott. Alfonso Valerio, dott. Felice Venezian, Vittorio Venezian, prof. Edoardo Visintini, ing. Enrico Vivante. E gli altri nove iscritti nel primo anno sociale sono il dott. Carlo Cescon, l'ing. Carlo Conighi, l'avv. Giovanni Franellich, il dott. Attilio Hortis, i signori M. G. Mattilich, Giuseppe de Mulitsch, Edoardo de Reya, Ettore Schmitz e Leopoldo Vianello.

Ma quanto diversa la società che essi crearono dal vigoroso sodalizio che celebrò iersera le nozze d'argento della sua opera sociale. L'attività dell'Alpina delle Giulie, tratteggiata dal presidente, è veramente cosa mirabile: oggi il sodalizio ha una biblioteca alpinistica di più che mille volumi, ha preziose raccolte di fotografie, pubblica una rivista che è tra le più onorate pubblicazioni italiane, contribuisce alla letteratura alpinistica con una serie di monografie e di volumi che portano impresso lo scudo sociale; i suoi annui convegni condussero centinaia e centinaia di persone nel paraggio carsico e alpino della regione nostra; i suoi soci più intrepidi ne portarono il nome su tutte le cime d'Europa; l'esplorazione scientifica compiuta dalla sua commissione alle grotte è una meraviglia di serietà e di disciplinatezza; le sue vedette segnano la via delle alture a tutta la città; e se i suoi segnavie nella regione nostra non ebbero maggior fortuna, lo si deve soltanto all'avversione dei vandali e dei ladri: i vandali che li tolsero per odio dell'iscrizione, e i ladri che li tolsero per amore del palo. La città riconobbe la benemerenza del sodalizio, e il Comune appoggiò coi suoi contributi l'attività sociale.

Il presidente ricordò i suoi predecessori nella carica, Lorenzo de Reya, l'ing. Eugenio Gairinger, l'avv. Emilio Nobile e il prof. Alberto Puschi; ricordò i morti dell'Alpina, fra i quali Giuseppe Caprin e due giovani mai abbastanza compianti: Antonio Krammer e l'ing. Guido Paolina; disse i rapporti con le società sorelle, nominò i soci onorari: e un forte applauso salutò il nome valoroso del Duca degli Abruzzi. E caldi e interminabili si rinnovarono gli applausi quando il bel discorso dell'avv. Luzzatto si chiuse con l'augurio all'avvenire sociale.

La consegna della bandiera

Ma ecco la gentile signora Irma Levi-Cimadori s'avanza, e a nome d'un comitato di signore offre in dono alla Società una bandiera che esse vollero dedicata al sodalizio. L'accoglie il presidente con giubilo e promette che la Società saprà esserne perenne custode e farne il labaro dell'onor suo. L'Alpina non aveva ancora una sua bandiera. L'ha da ieri: e bellissima. Bianca, dai nastri verdi, dall'emblema sociale ricamato nel campo candido, essa figurerà d'ora innanzi tra i vessilli nelle nostre festività cittadine. In cima all'asta brilla l'alabarda d'argento.

Telegrammi ed auguri

Alla breve cerimonia l'adunanza ha assistito in piedi, e plaudente con entusiasmo. Ora il plauso e l'entusiasmo si rinnovano, come il presidente legge i molti telegrammi pervenuti da società consorelle, tra le quali l'Alpina Friulana, il Club Alpino Fiumano, il Club Alpino Italiano e parecchie sue sezioni, ed altre società italiane e germaniche. Telegrafarono all'Alpina, da Milano, il poeta della montagna, Giovanni Bertacchi; da Torino, il prof. Angelo Mosso; da Roma, il comm. Enrico Abbate; da Milano, Enrico Castelnuovo; da Biella, l'avv. Sella; da Milano, l'ing. Salmoiraghi, ed altre personalità ancora; e poi la Società Geologica italiana, il Club alpino svizzero di Berna, la Regia Biblioteca dell'Università di Upsala, la Società alpina austro-germanica, ecc. ecc.

L'adunanza si scioglie. E tutti sfogliano finalmente il bel fascicolo della

pubblicazione commemorativa

che fu loro rimesso già all'entrar nella sala. Magnifico fascicolo: e si deve alla tenacia dell'egregio Nicolò Cobol e all'operosità della Direzione l'onore di aver procurato alla Società sì gradito ricordo della solennità di ieri. Nicolò Cobol, infaticabile nella sua diligenza, vi ha raccolto anno per anno le memorie della vita di perseveranza e di fede che fu quella dell'Alpina delle Giulie. Chiarissimi scrittori d'ogni parte d'Italia - oltre ad alcuni nostri - mandarono all'Alpina, chi un pensiero, chi un grido d'affetto, chi una pagina di versi o di prosa: splende fra tutti il nome di Edmondo De Amicis, che pochi giorni prima di morire mandava all'Alpina di Trieste un autografo, che è qui riprodotto con riverenza, insieme a una recente fotografia dell'estinto. Altri nomi, altri scrittori: Paolo Lisy, Giovanni Chiggiato, Attilio Brunialti, Guido Rey, Attilio Hortis, Ugo De Amicis, Luigi Cibrario, Torquato Taramelli, ecc. ecc. Superbe fotografie di montagne arricchiscono il volumetto, uscito dallo stabilimento Caprin, sul quale, fra le due date 1883-1908, sta il fiero emblema dell'Alpina: l'aquila, la picozza, le corde e il motto «Excelsior».

Il banchetto

Alle 9.15 un centinaio di soci si raccolse a banchetto nella sala del nuovo ristoratore Sauli, all'Acquedotto, sfarzosamente illuminata e decorata. Fra gl'intervenuti c'erano parecchie gentili signore e signorine. Il Consiglio municipale era rappresentato dagli on. Doria e Ravasini, il Club Fiumano dall'ing. Conighi, quello goriziano dal signor Mullich. Le tavole erano ricolme di fiori e la cena venne servita ottimamente dal Sauli.

Allo spumante il presidente della Società, avv. Giuseppe Luzzatto, portò un brindisi ai soci fondatori e al Club Alpino Fiumano. In cima ai nostri pensieri - disse - sta il nome dell'Alpina, alla quale il nostro migliore augurio è che i prossimi venticinque anni di esistenza segnino nuovi progressi, per modo che i nostri figli salutino con lo stesso entusiasmo le nozze d'oro della Società con l'ideale a cui essa s'informa (applausi vivissimi).

Il dott. Cimadori, a nome dei fondatori della Società, ringrazia il presidente per le sue gentili parole. Ricorda come venticinque anni or sono l'alpinismo era in embrione a Trieste. Un gruppo di volonterosi, fra cui gli è caro di ricordare il nome di Oddone Zenatti, si prefisse di rendere popolari le meravigliose bellezze dei nostri monti: nacque così la Società Alpina delle Giulie. Chiude brindando al presidente e alla Società.

L'ing. Conighi ringrazia a nome del Club Alpino Fiumano, si compiace del grande sviluppo della consorella triestina e fa caldi voti per la sua prosperità.

Tutti questi brindisi sono accolti da vivi applausi.

Il presidente prende la parola per scusare l'assenza della signora Margherita Corsi, solerte segretaria della Società delle Signore e promotrice del magnifico dono della bandiera sociale. Scusa anche l'assenza dell'on. Venezian, trattenuto da importanti questioni municipali, «le quali - così egli scrive - non mi impediscono di unirmi con tutto il cuore e con profonda convinzione all'augurio di prospera vita e di efficace opera della nostra Alpina; ai primi vagiti della quale ho dato con fede vivissima la mia moderata assistenza». (Applausi prolungati).

Chiuse la serie dei brindisi un briosissimo discorso del cav. Pigatti, un veterano dell'Alpinismo, che bevette alla salute delle gentili signore, che cooperarono alla solennità col bel dono della bandiera, che sventolerà sulle eccelse vette delle Giulie.

Al caffè alcune gentili signorine raccolsero cor. 130 a favore della «Lega Nazionale».

★ Ricordiamo che stasera, alle 8, nella sede sociale (via del Ponterosso 5) l'Alpina terrà il suo XXVI congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figurano, tra altro: la relazione sull'attività sociale nel 1907, il bilancio, le deliberazioni riguardo il convegno annuale, l'elezione delle cariche sociali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Pietro Secco, dai nipoti Gerolini cor. 10.

Raccolte al banchetto della Società Alpina delle Giulie, festeggiando il 25.o anniversario della sua fondazione, cor. 130.

Da Gigliola Fogolin, ricordando l'autore del «Cuore», cor. 1. Per una caduta della signorina Setti danzando al Circolo Famigliare in sala Pitacco cor. 2.96. Dal dott. Emilio R. cor. 4.70 vinte al giuoco.

— Per la Cassa centrale, sezione Adriatica, ci pervennero: raccolte a Graz fra alcuni studenti adriatici cor. 14.

La seconda conferenza Messeri all'Università del popolo. Gli applausi calorosi, insistenti onde fu accolto ieri sera il prof. Antonio Messeri, al suo apparire nella sala della Borsa, gli dissero quanto interesse aveva destato la sua arte finissima di oratore il giorno precedente. Quella di iersera fu una conferenza occasionale, ma anche un dono graditissimo per l'elegante e intellettuale pubblico intervenuto ad ascoltarla.

Il prof. Messeri parlò su «Galeotto Manfredi», signore di Faenza, colto, artista, generoso principe italico, non scevro dalle passioni che informavano l'epoca sua, ma superiore ad esse nel senso umano. E cotesto principe, campeggiante nel grandioso periodo della rinascita, offrì al conferenziere la materia, oltre a originali descrizioni drammatiche di odi, di vendette e di codardie, ad una suggestiva esposizione sintetica di tutto il rinascimento, nei suoi contrasti di gloria e di perversione. La conferenza era il rilievo artistico di ciò che il prof. Messeri ha condensato in una preziosa monografia da lui pubblicata su Galeotto Manfredi. La luce che l'oratore gettò su questa figura e su quella prava di Francesca Bentivoglio, valse a far emergere in quale errore cadesse il Monti scrivendo una tragedia sull'eroe assassinato per macchinazioni della moglie, scostandosi dalle pure fonti delle nostre «cronache», sulla scorta delle quali al Messeri riuscì di darci il suo quadro storico impressionante.

La efficacissima conferenza fu rimeritata da prolungati applausi dal numeroso uditorio.

★ La conferenza sul ritratto nella pittura veneziana, sospesa iersera, non avendo potuto il dott. Gino Fogolari abbandonare ieri Venezia, sarà tenuta quest'oggi alla stessa ora nella sala della Borsa. Come fu annunciato vi saranno proiezioni luminose.

* Pure questa sera, alle 8.15, il prof. egorio di S. Lazzaro, docente alla scuola periore di commercio, di fondazione voltella, il quale tanto interessò il nuroso uditorio nella precedente sua lene di Economia politica, continuerà la scuola di via Parini la sua conversane, intrattenendo il pubblico sulla gerale applicazione delle macchine e sui ndi vantaggi economici che queste porono all'industria nel secolo presente.

* Domani seconda lezione del dott. Gi- Fogolari nella sala della Borsa. Nella ola di via Paolo Veronese invece il . Piero Sticotti incomincerà un ciclo lezioni sul tema «Un giro per il civico seo di antichità».

La nostra orchestra all'opera. In una ervista da noi pubblicata l'altrieri fuo ritratte al vivo le condizioni dolorома inevitabili del nostro corpo orcheale nell'anno che tutti i teatri di mua sono chiusi, che non si fanno conti sinfonici, che si rinuncia quasi comtamente a quella che chiameremo te «a grandi masse». - Vi furono dette e giustissime - ci osservarono alcuni ponenti l'orchestra, coi quali ci abchiamo. - Non è forse precisamente tto che un impresario non troverebbe Trieste orchestra pronta alla sua riesta: e se alcune rappresentazioni di opera molto festeggiata non si fecero questo scorcio di quaresima, non fu to per la difficoltà di riunire gli elenti orchestrali, quanto per quella di vare un teatro adatto allo spettacolo. possiamo riunirci, non diciamo da un rno all'altro, ma nel più breve tempo ispensabile: intanto però sta il fatto, prio come avete detto voi, che alcuni nostri hanno dovuto provvedere a' loro accettando scritture nei teatri nori e che altri, purtroppo, menano da ecchi mesi la vita stentata della disocpazione.

L'orchestra guarda però con coraggio ripresa della vita musicale nell'anno turo, e non si dà per vinta: intende affermare prossimamente la sua atità in un campo che crede di massima portanza per le sorti economiche delemento orchestrale di Trieste. Si tratdell'apertura del Teatro Minerva nei si d'estate. Se quest'anno l'orchestra tata disoccupata durante l'inverno, fu eccezione che speriamo non si ripete- ma la disoccupazione estiva era, fino pochi anni addietro, una triste regola. creazione del Teatro Minerva significò unque per l'orchestra la soluzione di problema: aver assicurata l'esistenza che per la quarta stagione dell'anno. viene che questa iniziativa non sia ciata cadere. Sappiamo infatti che rchestrale triestina provvederà anche est'anno all'apertura del teatro d'estadivenuto un'abitudine dei triestini. Vi sarebbe una stagione di due mesi. La sa Ricordi avrebbe concesso l'esecune di alcuni spartiti verdiani fra i più al pubblico, finora rimasti estranei repertorio di quel giovane teatro. Si enderebbe anche aprire un abbonanto, a prezzi molto miti; tanto miti ci meraviglierebbe se esso non fosse perto di numerosissime sottoscrizioni. pubblico deve aver sete di musica: e notizia che il Teatro Minerva si aprirà l'estate a spettacolo d'opera - finalnte! - deve essere una lieta notizia che per la cittadinanza.

Per un ricordo marmoreo a Giuseppe ico. A favore del Comitato per un rido marmoreo di Giuseppe Sinico ci vennero: da Angelo Morterra aggiunta cor. 10 elargite dalla Direzione del setti cor. 2.

I cambiamenti di guarnigione nella Rene. Nella prima metà del prossimo a- si compirà il dislocamento di truppe fu già annunziato.

Il quarto reggimento bosno-erzegovese, ora è a Vienna (tre battaglioni, il rto si trova in Bosnia), arriverà a Trie- il giorno 8 aprile p. v. alle 10 ant.

Del 97.o fanteria, tre battaglioni contiranno a rimanere qui, mentre il quarto ne trasferito a Cesiano. Del pari rirà a Trieste il 20.o battaglione di cactori.

Il 47.o fanteria resta a Gorizia, meno il rto battaglione, che rimane anche in uito a Marburg. Tre squadroni del nto reggimento dragoni, che è ora a ener Neustadt, ed un riparto di pionieri nderanno stanza a Gorizia, dove vi sa- anche un battaglione del quinto regginto della Territoriale e vi resta pure tavo reggimento di artiglieria di camna.

A Pola rimane l'87.o fanteria, meno il rto battaglione, che è a Cilli, più due taglioni del quinto reggimento della ritoriale, un battaglione del primo regmento di artiglieria da fortezza, ed il rto reggimento d'artiglieria da fortezza, ntre altro battaglione di detta arma fu traslocato da Przemysl a Trieste.

Del 24.o battaglione di cacciatori, che ora a Budapest, tre compagnie prendenno stanza a Rovigno ed una a Pazo.

L'11.o battaglione cacciatori, che è ora Trieste, verrà traslocato a Gradisca. Del o battaglione di cacciatori, che ora è a adisca, verranno traslocate tre compae a Monfalcone ed una a Ronchi. A male rimarrà il settimo battaglione di ciatori.

Un medico triestino inviato a studiare pellagra in Ispagna. Abbiamo da Vien- Il dott. Adriano Sturli, di Trieste, astente del prof. Neusser, di questa Unirsità, parte per la Spagna, per studiarvi pellagra per incarico dell'Accademia lle scienze di Vienna. Questo viaggio è vuto all'iniziativa della regina madre Spagna, la quale, venuta mesi fa a enna, ed essendole stato presentato il t. Sturli come specialista nello studio la pellagra nel Trentino, aveva espres- il desiderio ch'egli si recasse in Spa- . Il dott. Sturli si tratterrà in Spagna mesi: è accompagnato dal dott. Carlo affio di Gorizia.

Il morbillo. Le cifre da noi pubblicate menica sulla base del bollettino settinale delle malattie contagiose, rivelebero una forte recrudescenza nell'epinia di morbillo. In realtà - da quanto risulta da informazioni attinte al Fisio civico - quelle cifre, più che indici una diffusione molto maggiore del morllo, sarebbero in gran parte la conseenza di un maggior rigore nella denundei vari casi.

Recentemente il Fisicato civico volle riordinare e migliorare il sistema delle denunzie di questa malattia infantile per essere in grado di prendere in tutti i casi i provvedimenti necessari contro il contagio. E avendo fra altro accertato che, specie nelle famiglie meno abbienti, trattandosi di casi leggeri di morbillo, neanche si ricorre al medico, invitò le direzioni delle scuole popolari a comunicare al Fisicato nome e cognome e indirizzo di tutti gli scolari assenti dalla scuola. Le visite fatte a questi ultimi dai medici distrettuali o di altri organi sanitari condussero alla constatazione di numerosi casi di morbillo, che altrimenti sarebbero sfuggiti al controllo ufficioso.

In genere però si tratta di casi leggeri. Per pura precauzione fu tenuta chiusa per alcuni giorni la scuola di Servola, che potè riaprirsi ieri. Rimangono ancora per qualche giorno chiuse due classi della sezione slovena della scuola di Barcola, finchè sieno compiute le disinfezioni.

Tutto sommato, non c'è assolutamente alcun motivo d'allarmarsi. E anche le cifre più alte della statistica devono per un certo rispetto contribuire a tranquillare, perchè dimostrano con quanta vigilanza il Fisicato segua ogni caso del morbo e con quanta prontezza sia in grado di isolarne la diffusione.

Un'esposizione adriatica a Graz. La Società alpinistica «Adria», costituitasi l'anno scorso a Graz con l'intento di diffondere la cognizione dell'Adriatico e delle sue coste e a promuovervi il movimento di forestieri dal vasto hinterland alpino, inizia la sua attività inaugurando mercoledì 1. aprile, nelle splendide sale del Museo provinciale di Graz, un'Esposizione adriatica. Vi saranno rappresentate non solo la fiorente industria navale triestina, i congegni della navigazione, la piscicoltura e pesca, compresa quella del corallo e delle spugne, la tessitura, un ricco materiale della Società per il promovimento dell'industria dei merletti, ma specialmente una interessante collezione di costumi istriani e dalmati, da quel di Zara, da Obrovazzo e Knin, dalla Valle di Breno e di quella di Canale, dalle Bocche e dall'Albania, poi armi, oreficeria filigrana, industria domestica d'ogni genere e guisa. Una copiosa raccolta di quadri, d'acquarelli ed altri oggetti d'arte, tra i quali le splendide tele premiate al Concorso e poste gentilmente a disposizione per cura della locale Commissione al movimento forestieri, ricorderà artisticamente e con amore ai visitatori dell'Esposizione le nostre marine; il nostro paese, la gente, i suoi costumi.

Un elegante ed assortito buffet, tutto di intonazione originale adriatica, fornito dalle principali nostre case produttrici, rifletterà sulla mostra uno spiccato colorito locale. Nelle serate ci saranno lezioni popolari nella sala del palazzo provinciale (Rittersaal), in cui verranno trattate ed illustrate con numerosi riuscitissimi sciottici da parte di competentissimi conferenzieri, la costa Adriatica, la sua vita organica, le mirabili sue bellezze.

Riesce davvero molto simpatica questa iniziativa dell'industriosa ed amena capitale della Stiria. Sperabilmente essa darà vigoroso impulso alla ben fiacca azione governativa, intesa a promuovere e convergere la grande fiumana dei viaggiatori dell'interno verso le nostre contrade.

Fondazione del Fortior podistico svizzero a Trieste. Sotto gli auspici del C. S. Juventus è stato fondato nella nostra città il Fortior podistico svizzero, che consiste di una marcia collettiva di 40 chilometri da superarsi nel tempo massimo di sette ore, compresa mezz'ora di riposo. Per tale esibizione sportiva era stato scelto il percorso sul tratto Trieste-Gorizia. Vi parteciparono i seguenti podisti: prof. Aldo Boiti direttore di marcia, Augusto Allich, Mario Borghetto, Mario d'Angeli, Antonio Decarli, Giovanni Fertig, Mario Mornig, Giuseppe Pitacco, Ermanno Sacraiseg e Eugenio Valenti. La partenza venne data alle 6.30 ant., il riposo si fece a Duino. Una pioggerella insistente molestò per tutto il percorso i podisti senza però impedire che la prova venisse brillantemente superata in sei ore di marcia effettiva. Compiuta questa prova i podisti, sentendosi pieni di vigoria nonostante l'assoluta mancanza di allenamento, vollero proseguire per compiere anche una prova del Fortior podistico italiano. Giunti così a Gorizia, freschissimi, dopo aver disimpegnato anche il secondo compito sportivo con un vantaggio di 40 minuti sul tempo massimo, vennero accolti festosamente da numerosi soci dell'Unione Ginnastica goriziana. Più tardi podisti e ginnasti si riunirono a fraterno simposio, durante il quale vennero scambiati affettuosi brindisi.

Nomine alla Banca Union. I procuratori della locale filiale della Banca Union on. Guglielmo Weil e sig. Alessandro Wiedmann furono nominati vicedirettori della Banca stessa e il capo-contabile sig. Alfredo Konrad fu nominato procuratore.

Il congresso dei macchinisti marittimi e fluviali. Il 15 corr. si tenne a Vienna il I congresso dei macchinisti marittimi fluviali e stazionari convocato dalla Unione fra macchinisti navali di Trieste. Al congresso presero parte 78 delegati delle varie società di macchinisti dell'Austria, fra i quali 3 dell'Unione di Trieste; erano pure presenti alcuni deputati, il rappresentante del Governo marittimo ed i rappresentanti di parecchi giornali. Fra i diversi punti dell'ordine del giorno stavano le seguenti questioni: Posizione legale del macchinista, scole, esami, organizzazione, orario, assicurazioni. Ad ogni punto dell'ordine del giorno furono lette le relazioni compilate dalle tre differenti categorie di macchinisti, che esposero esaurientemente la situazione.

Dopo animatissime discussioni furono formulate energiche mozioni che in forma di memoriale furono presentate al Ministero del commercio ed ai deputati dei vari gruppi parlamentari.

Il giorno seguente una deputazione ristretta alla quale prese parte un rappresentante dell'Unione fra macchinisti di Trieste ebbe un'udienza dal Ministro del commercio. Il Ministro dimostrò speciale interessamento ai postulati della casta dichiarando di esserne stato già in parte informato. Si dichiarò poi d'accordo con la deputazione sulla necessità dell'istituzione di una scuola per macchinisti navali che dovrebbe essere abbinata alla Scuola nautica. Per quanto riguarda quest'ultimo postulato va notato che pochi giorni dopo il congresso il deputato prof. Schmidt presentò analoga proposta alla Commissione al bilancio.

Adunanze sociali. La Società degli officianti e aspiranti postali, gruppo di Trieste, terrà giovedì prossimo, alle 9 pom., nella sala della Società fra servi dello Stato (via della Barriera vecchia 8), il suo congresso generale ordinario.

★ Il Circolo Carmen terrà stasera, alle ore 8, nella sede sociale, il suo secondo congresso generale.

PER LE DOMANDE DI MIGLIORIE
degli operai pittori-decoratori
La soluzione della vertenza, rinviata

Iersera alle 7, nella sala della Fratellanza Artigiana, seguì l'adunanza d'imprenditori pittori, convocata dalla direzione del Gruppo federale degli operai pittori-decoratori, per tentare un avvicinamento, per le domande di migliorie avanzate dagli operai ai principali. Presiede la riunione il sig. Righetti, presidente dell'Organizzazione degli operai. All'invito aderirono 27 principali, fra cui quasi tutti quelli che hanno molti operai alle loro dipendenze.

Il presidente, ringraziati gli intervenuti, e considerato che gli operai insistono sulla discussione delle loro domande, mentre il comitato dei principali con la sua ultima risposta, senza venire a concessione alcuna, dichiarava di ritenere così chiusa la vertenza, rileva che i rappresentanti degli operai desiderano impedire la rottura dei buoni rapporti sinora esistiti, ed invita i presenti ad esprimersi in proposito.

Il sig. Bin rileva che gli operai accennarono a mezzi atti a giovare all'incremento dell'industria. Desidererebbe avere una spiegazione in proposito.

Il segretario degli operai sig. Marcon rileva che, per migliorare le condizioni dei principali e degli operai al tempo stesso, è indispensabile prendere in seria riflessione almeno una parte delle domande da questi avanzate; fra le quali la prima: l'abolizione del lavoro a cottimo, sistema che ridonda a rovina dell'industria, a danno degli apprendisti e degli operai e permette una disastrosa concorrenza fra gli stessi principali. Ad eliminare, poi, gli esercenti abusivi, necessita che segua un accordo fra operai organizzati e principali autorizzati, per imporre all'autorità industriale di mettere argine a queste disastrose situazioni. I signori Bin, Magliaretta, Furlani e Vicencich, ammettono che le intenzioni degli operai sieno ottime, riconoscendo pure che le loro condizioni, come del resto anche quelle dei principali, presentemente sono tutt'altro che floride; ma dicono che, appunto in causa della crisi attuale e della concorrenza degli esercenti abusivi, gl'imprenditori autorizzati sono nella impossibilità di fare presentemente delle concessioni.

I signori Petrina e Zamola per gli operai dichiarano che pur i principali devono prendere in considerazione la triste situazione dei dipendenti e venire a qualche concessione in linea finanziaria; mentre farebbero poi il loro tornaconto ad appoggiarli in tutte le domande d'indole morale; poichè la categoria ha assoluto bisogno di organizzarsi su base moderna, onde poter fornire all'industria, mercè l'Uffio di collocamento dell'organizzazione, operai capaci, e prestare mano ai principali nella lotta contro gli abusivi, e contro il termine fisso degli sloggi al 24 d'agosto.

I principali convengono che anche la lotta contro tale data fissa è indispensabile, e dichiarano che di questo si sono già occupati nelle loro riunioni per la discussione del memoriale. La difficoltà per un accordo, oltre che dalla crisi che si sta attraversando, deriva anche dal fatto che, nell'industria dei pittori e decoratori, appena un terzo degli esercenti sono autorizzati e si raccolgono a discutere sempre soltanto i pochi autorizzati. Fu così che venne riconosciuta la necessità assoluta di formare un'organizzazione anche fra i principali, consorzio o lega che fosse, per mettere argine a questo andazzo di cose. Per il momento i principali - dice il sig. Bin - dichiarano di non essere nella possibilità di fare concessioni, in vista anche dei contratti già assunti, ma sono intenzionati di organizzarsi, e, appena saranno riusciti in ciò, potranno migliorare le condizioni degli operai.

Il presidente rileva che il presentare queste ragioni agli operai, proprio alla scadenza dell'ultimo termine concesso, dopo cinque mesi dacchè fu presentato il memoriale e quando nulla è stato fatto di ciò che ora promettono i principali di fare in avvenire, non giova certo a risolvere la vertenza. Egli vorrebbe almeno poter assicurare gli operai che questa non è affatto chiusa, ma che i principali, mentre pensano ad organizzarsi, sono ancora disposti a trattare con i rappresentanti degli operai.

Da parte dei principali viene chiarito che il comitato loro è sempre disposto a ricevere, per riferire ad essi, qualsiasi risposta da parte del congresso degli operai.

La riunione si scioglie così, alle 9.30, nella massima cordialità.

Per evitare il pericolo d'incendio nelle scuole. La recente terribile catastrofe avvenuta in una scuola americana ha fatto scrivere molti ragionamenti e dare molti suggerimenti. E' questo un argomento - ci scrive un egregio docente - di tale indole da dover essere preso in serio esame dalle autorità competenti; ed è lodevole il fatto che in tutte le nostre scuole si vanno facendo frequenti esercizi di sfollamento, tatticamente eseguiti a seconda dell'ordinamento tecnico degli edifici e con confortanti risultati, come potemmo constatare nell'ordinata civica scuola di via Giulia.

Ma l'esempio terribile della catastrofe citata, persuade che poco devono affidare tali prove; giacchè, sebbene l'edificio che ne fu teatro corrispondesse pienamente; sebbene la scolaresca fosse di frequente chiamata a tali prove, ben cent'ottanta vittime si ebbero a deplorare in quell'incendio. Tale disaccordo nei risultati lo si deve al concorso di varie e imprevedute circostanze: la posizione dell'incendio, la veemenza nel propagarsi, lo stato d'animo della scolaresca, ecc., circostanze tutte che valgono a rendere più o meno acuto quel panico, che ne è la risultante inevitabile e la causa prima d'ogni catastrofe. Quindi se gli esercizi di sfollamento sono raccomandabili, converrebbe però informarli e volgerli volta per volta ad ogni possibile tema d'evento, preparando psichicamente gli alunni a tutte le eventualità, richiamando l'attenzione loro su tutti i pericoli ed esortandoli alla massima calma, dimostrando loro con esemplificazioni come in ogni frangente, panico e confusione siano sinonimi di disastro. Poi ogni scuola dovrebbe essere provvista di reti di salvataggio per l'incendio, con cui - ne' casi critici - ogni passante in un batter d'occhio potrebbe dar mano al salvataggio. Inoltre tutte le scuole, per ogni evento, dovrebbero essere provviste di telefono.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da Rico cor. 3; festeggiando il battesimo del piccolo Adriano nella famiglia di Carlo Cernigoi cor. 15.68 e lire 0.05; e dal piccolo Adriano cor. 1, tutte a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— L'elargizione dei sigg. Ugo Mendl e consorte pubblicata ieri era fatta per onorare la memoria del sig. Guglielmo Lange.

— La ditta J. Serravallo donò 12 bottiglie di vino china ferruginoso Serravallo per gli ammalati dell'VIII riparto psichiatrico.

— La bar.a Paolo de Ralli elargì corone 200 al fondo sociale degli Amici dell'infanzia, cor. 100 al Presepio, e cor. 200 all'Ospedale infantile.

I drammi della miseria. Apprendiamo che la Società degli amici dell'infanzia avuta notizia dal «Piccolo» di ieri dei tristissimo caso della famiglia Bisiach, abitante in via Tor Cucherna, inviò tosto sopraluogo un proprio incaricato e provvide perchè quella povera famiglia abbia subito dei buoni per pane e calzature e le sia assicurato l'affitto, riservandosi di aiutare ancora in altra guisa quei miseri orfanelli.

★ Anche la Direzione della Previdenza, appreso il triste caso del suicidio del calzolaio Bisiach, fatto un sopraluogo presso i superstiti, si persuase dell'immediata, impellente necessità, in cui questi versano e decise di venire in loro aiuto largendo loro corone 100.

★ A favore della vedova e degli orfani del calzolaio Giovanni Bisiach, ci pervennero dai signori: Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 20; barone Riccardo de Albori cor. 30; Giovanni Giannacopulo cor. 20; Alberto T. cor. 2; i bambini Alice e Paolo Rutter cor. 1; Giorgio Sanguinetti cor. 5; Giovanni Simonetti cor. 2; N. N. corone 3.

Posta per la squadra a.-u. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi della squadra a.-u. ad Algeri nei giorni 31 corr., 2, 3, 4, 6, 7, 9 aprile alle 5.30 pom., nei giorni 10, 11 aprile alle 5.30 pom. a Biserta, nei giorni 14, 15, 16 e 18 aprile alle 5.30 pom. a Tunisi, nei giorni 22, 24, 25, 26 e 27 aprile alle 5.30 pom. a Corfù. Dopo il 27 aprile la posta-lettere per le suddette navi verranno inoltrate a Teodo.

Convegni sociali. Domenica scorsa la sezione drammatica «bambini» della Unione Corale triestina, diretta dal signor Arturo Beck, diede un trattenimento nel quale si segnalò la brava fanciulletta Remigia Beck nonchè il piccolo Arturo Beck, bene coadiuvati dagli altri bambini: Beck, Gallo, Weber, Brusadini. Furono tutti molto applauditi assieme al loro valente direttore. Dopo la recita, si apersero le danze, che furono animatissime.

Circolo mandolinistico. Il solerte Circolo mandolinistico darà giovedì prossimo, alle 8 pom., nella sala sociale (via Giosuè Carducci 28) un concerto. Sarà, fra altro, eseguito un bozzetto in un atto, «A Posillipo», parole di A. Bellotti, musica del M.o Silvio Negri. Al piano siederà il M.o Francesco Sinico; dirigerà l'orchestra il M.o Negri. Dopo il concerto si danzerà.

La Bastendorfer sta meglio
Sua madre a Trieste

Lo stato della Bastendorfer - la protagonista dell'impressionante tragedia di Muggia - si mantiene invariato. In una stanza separata delle sale d'osservazione essa è fatta oggetto delle più amorose cure da parte dei medici e delle infermiere. Ieri ella potè prendere finalmente qualche cibo leggero, senza rigettarlo.

Ieri mattina giunse a Trieste

la madre della Bastendorfer

Maria Casati, una simpatica vecchierella. Potemmo parlare con la povera donna, ed ella, piangendo, ci raccontò di essere venuta ieri mattina a Trieste e di essersi tosto recata da alcuni conoscenti, che l'accompagnarono all'Ospedale. Sperava di poter vedere la figlia; ma non le fu concesso. Dovette, poi, recarsi in Tribunale, dove fu interrogata a lungo dal giudice istruttore

sui precedenti della figlia e del Bastendorfer

Ella disse che suo marito, Domenico Casati, fa il giardiniere, e che dal loro matrimonio nacquero sette figli; quattro dei quali morirono. Rimasero un maschio e due femmine; una di queste, la Maddalena, trovandosi a Villaco, fece la conoscenza del Bastendorfer con il quale si sposò.

— Mentre la Maddalena - disse era di carattere affabilissimo e di temperamento gaio, il marito era molto nervoso e per un nonnulla si irritava. Mia figlia - continuò - non diede mai a divedere di essere una squilibrata. Da quando venne a stabilirsi col marito a Trieste non ci scrisse che poche lettere; l'ultima, fu quella che ci annunziava la morte della piccola Nilda e che ci giunse come un colpo di fulmine.

Oggi alle quattro pomeridiane - proseguì, dopo alcuni minuti di silenzio, durante il quale si asciugava le lagrime che le scendevano dagli occhi gonfi dal continuo piangere di questi giorni - oggi alle quattro feci ritorno all'Ospedale per poter abbracciare mia figlia. Dovetti, invece, subire un nuovo interrogatorio fattomi dal medico primario dott. Gusina e dal giudice istruttore che mi rivolsero una infinità di domande sul passato di mia figlia. Speravo che, infine, mi avrebbero concesso di vedere mia figlia, ma mi dissero che per ora ciò è impossibile.

Chiedemmo alla povera vecchia se si sarebbe fermata qui, in attesa di poter vedere la figlia; ma essa, sempre piangendo, ci rispose che non avendo qui alcun parente presso il quale poter fermarsi, sarebbe ripartita nella sera stessa.

IL TRAPANO SILENZIOSO A ZARA
Gli scassinatori sono triestini?

Abbiamo pubblicato domenica un dispaccio del nostro corrispondente di Zara sulle nuove gesta del trapano silenzioso in quella città. Le indicazioni di due fra gli arrestati indussero tosto la Polizia di Zara a ritenere che i trapanatori zaratini derivassero dalla scuola triestina, salita ormai in frande fama!

Ecco, anzitutto, l'ampia relazione che sull'ultimo fatto ci giunge da Zara:

La sicurezza a Zara, una volta ed ora.

La nostra città era proverbiale per la sicurezza che vi si godeva: i furti erano rarissimi, tanto che, spesse volte, i proprietari dei negozi, fiduciosi nell'onestà del prossimo, ci badavano poco se i loro locali erano chiusi o no: gli organi della polizia richiamarono sovente la loro attenzione su questo fatto. Ma i negozianti sbadati rispondevano:

— In fondo, che pericolo c'è Non ci sono «ignoti» a Zara.

Ma da un anno a questa parte non è più così. I ladri hanno preso di mira anche Zara: ci furono furti di tutte le specie, con e senza iscasso: i due principali furono quelli avvenuti l'uno, di pieno meriggio, in via dei Pappuzzeri, dove gli ignoti, introdottisi nell'oreficeria Bercich, rubarono preziosi per un valore di cor. 40.000, e l'altro in via S. Maria, dove i ladri, penetrati nel negozio Bogdanovich, rubarono arazzi, stoffe e biancheria per circa cor. 8000. La polizia fece indagini diligenti, ma gli ignoti rimasero ignoti.

Il fatto di venerdì notte.

Venerdì notte poi, come il telegrafo vi diede notizia, ci fu l'audace tentativo di furto in via dell'Armamento. In quella via, nell'ala estrema del neoeretto Istituto di San Demetrio per fanciulle nobili zaratine, ha il suo ufficio l'imprenditore Girolamo Mazzoni. Il locale ha muri maestri grossissimi ed una superficie di 11 m. per 12. Sulla strada ha una porta grande, con inferriata ed a vetri; sul lato destro, dalla parte della Caserma grande, su una viuzza, ha un balcone a 5 m. dal suolo. Per giungere a questa viuzza bisogna varcare una cancellata di ferro alta due metri.

I ladri, scavalcando la cancellata, salirono al balcone, e da esso penetrarono nel locale ove, fra due librerie, era la cassaforte.

La scoperta.

Sabato mattina, alle 6, il servo del Mazzoni si recò, come di consueto, a pulire il locale. Appena entrato vide che la cassaforte era trapanata e che nello scrittoio regnava il massimo disordine. Corse subito a chiamare il padrone il quale, a sua volta, denunciò il fatto alle guardie comunali. Accorse il commissario-capo Ottone Majer, con gli ispettori Mircovich, Ragusa e con altre guardie.

I primi rilievi.

La cassaforte era una Werthein di media grandezza. Si constatò che era stata smossa sul fianco destro. Era stata perforata; quindi i ladri, estratta la terra refrattaria, avevano praticato un secondo taglio, sicchè poterono benissimo introdurre la mano nel riparto del tesoro e nel riparto sottostante.

I tavoli - e specialmente lo scrittoio - erano nel massimo disordine: sparsi i libri ed aperti i cassetti. Su di un tavolo grande da disegnatore, vicino alla finestra, fu trovata una sedia: i ladri vi erano saliti per poter discendere nella viuzza donde erano entrati. Nel locale, a terra, fu trovato un grimaldello di finissimo acciaio, lungo 25 cent., e un pezzo di vecchia corda.

Più tardi comparve sopra luogo il giudice istruttore dott. de Grazio col suo protocollista dott. Alberghetti, ai quali pochi minuti dopo s'unì il procuratore di Stato Marcovincich.

Tre arresti.

I primi sospetti ricaddero subito sopra Carlo Koren di Matteo, calzolaio, occupato dal sig. Paulitsch, il quale fu anche arrestato. Egli protestò: si disse offeso perchè un uomo onesto par suo potesse essere condotto in carcere, senza nessun motivo: ingiuriò le guardie e ingiuriò i funzionari giudiziari.

Intanto la polizia comunale procedeva con zelo nelle sue indagini, che condussero all'arresto di altri due complici: Luigi Kaucic qm. Giovanni, da Gabrovizza nel distretto di Cominiano (Gorizia), d'anni 25, calzolaio, occupato presso Giovanni Rosanek in via Larga, e Giuseppe Arzon di Lorenzo, da Trieste, fabbro-meccanico; da prima addetto presso la ditta Paparella, poi presso il sig. Grubissich e da ultimo nel negozio di ferramenta Cerinelli.

Il capo della polizia comunale Majer fece perquisire le abitazioni dei tre arrestati; ma senza alcun successo. Una seconda perquisizione, più accurata, condusse alla scoperta dei... ferri del mestiere, e precisamente presso il Koren, che li aveva nascosti in una cantina della casa di Simeone Knezevich, in via San Michele, dove abitava.

Gli oggetti trovati sono: Un trapano fortissimo, di recente costruzione, da potersi girare con lo scatto di una molla; una tenaglia di 60 cent. che può servire anche come leva; una leva; due forbici di 60 cent.: una, per tagliare il ferro, è semplice, l'altra è dentata; tre grimaldelli; uno scalpello senza manico; un lucchetto; degli stracci; una lampadina elettrica tascabile. Tutti gli oggetti in ferro sono di fattura perfetta e novissimi.

La cassaforte era vuota!

I ladri faticarono molto, ma se ne andarono con le mani vuote. La cassaforte era stata trasportata nell'ufficio del signor Mazzoni giovedì, alla vigilia del furto, ed era vuota. Il Mazzoni ha la buona consuetudine di tenere i denari in ufficio durante la giornata, ma di depositarli la sera alla Banca popolare zaratina.

Complici fuggiti?

Dalle ulteriori indagini fu rilevato che due complici dei trapanatori sono fuggiti:

COMUNICATI*)

Il Comitato per le odierne elezioni della Direzione della „**Società Alpina delle Giulie**“ raccomanda caldamente ai voti dei consoci i seguenti signori:

Presidente: **Luzzatto avv. dott. Giuseppe**
Vicepresid.: **Pigatti Andrea**
Ditettori: **Almagià Nello**
Boegan Eugenio
Brizio Guido
Cobol Nicolò
Fragiacomo Ermanno
Rossi Oliviero
Zanutti Alberto
Revisori: **Iesi Pino**
Vivante ing. Enrico

Per il Comitato
Il Presidente: **Avv. Emilio Nobile**

Notificazione

In seguito a deliberazione del XXXVIII Congresso generale ordinario degli azionisti dell' **UNION BANK**, viene pagato per l'anno 1907 un dividendo del 7½%, vale a dire

Cor. 30 V. A. per Azione

dal 30 marzo 1908, verso ritiro del coupon relativo agli utili dell' anno 1907 N. 22, e precisamente:

a **VIENNA: presso l'ufficio di liquidatura dell'Union-Bank,**

a **TRIESTE presso la Filiale della Banca Union,**

nonchè a **BERLINO, FRANCOFORTE, MONACO, NORIMBERGA** ed altre **determinate piazze.**

I tagliandi devono venir consegnati assieme a distinte che vengono rilasciate dalle casse incaricate del pagamento.

Dal 15 aprile a. c. verranno estradati i nuovi fogli tagliandi delle azioni.

Le distinte pel ritiro dei medesimi si possono avere presso le summenzionate sedi.

VIENNA, 26 marzo 1908.

Union-Bank.

Ristampa non viene pagata.

Nello scomparto di fondi del «Pio Ospizio Besenghi» si trovano in vendita a mano libera ed a prezzi molto vantaggiosi diverse particelle ad uso fabbrica.

Acquirenti vogliano rivolgersi allo scrivente, ove trovansi i piani per ispezione.

DAL MUNICIPIO D' ISOLA
22 marzo 1908.

N. 342.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con l'annuo emolumento di cor. 1200, percepibili in rate mensili postecipate.

Aspiranti a tale posto, che sarà da coprirsi col 1. maggio a. c., produranno le loro istanze a quest'Ufficio entro il 15 aprile p. v., comprovanti: a) la sudditanza austriaca, b) la incensurabile condotta, c) l'età fra 25 e 40 anni, d) la perfetta conoscenza della lingua italiana con qualche cognizione della tedesca, nonchè eventuali servizi prestati.

Strassoldo, 25 marzo 1908.

DALLA PODESTARIA DI MUSCOLI
Il Podestà.

STABILIMENTO TRIESTINO DI PANIFICIO
Società Anonima, Trieste.

Ci permettiamo rendere avvisata la nostra Spett. clientela che, ad incominciare dal 1. aprile a. c., non verrà più conteggiato il pane col sopraprezzo di 4 cent. al chilogramma per la consegna a domicilio, bensì al prezzo regolare di vendita.

LA DIREZIONE.

Il sottoscritto amministratore della massa concursuale **Antonio Smerdou & C.**, vende, in base a deliberato della delegazione dei creditori approvato dal commissario concursuale, le merci ed i mobili esistenti nel negozio in via S. Antonio N. 12. La vendita seguirà in un solo lotto.

Il prezzo non potrà essere inferiore alle cor. 32.000.

Gli offerenti dovranno depositare cor. 3000 a titolo di vadio. La decisione sulle offerte spetterà alla Delegazione dei creditori, la quale si riserva la facoltà di accettare o di respingere la migliore offerta.

L'asta verrà luogo il dì 7 aprile a. c., dalle 11 alle 12 merid.

L'inventario e le altre condizioni d'asta si possono ispezionare nello studio del sottoscritto, in via Fontanone N. 7, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 4.30 alle 6.30.

Avv. Felice Consolo
Amministratore della massa concursuale Antonio Smerdou e C.

Per i bambini Kufeke **e per gli adulti** Le prime autorità mediche dell'interno e dell' estero raccocomandano la **farina «Kufeke»** come il miglior alimento **nella colerina, nelle diarree, nell'enterite ecc.** L'opuscolo istruttivo «Il Poppante» ricevesi franco in tutti i locali di vendita oppure dalla ditta R. Kufeke, Vienna I.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Affittasi prontamente o per Agosto
SPLENDIDO NEGOZIO
3 grandi fori, posizione centrale
Indirizzo al „Piccolo“.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE *ECCELLENTISSIMA*

l'uno, che avrebbe portato gli strumenti del mestiere nel locale giovedì sera, partì da Zara la mattina dopo e un altro compare partì sabato mattina col «Wurmbrand». La nostra polizia - che si segnalò in quest'affare - ne va dato merito al commissario della polizia comunale Majer, agli ispettori Mircovich e Ragusa - telegrafò alla polizia di Trieste per l'arresto dei due fuggiti.

Gli arrestati sarebbero sconosciuti la Trieste

Fin qui la nostra corrispondenza da Zara. Le indagini avviate ieri dai nostri «reporters» porterebbero alla conclusione che persone corrispondenti ai nomi e cognomi addotti dagli arrestati di Zara non sarebbero mai esistiti a Trieste.

Alla Polizia si dichiarò di non conoscere affatto i due arrestati Kaucic e Arzon. Nei registri di polizia apparisce bensì più volte il cognome Arzon, ma non un Giuseppe Arzon di Lorenzo, fabbro-meccanico, da Trieste. Dicasi altrettanto del Koren, ignoti alle notifiche e ai registri di polizia. Alla polizia si crede perciò che gli arrestati di Zara non abbiano nulla di comune con gli scassinatori di Trieste e che deve essere questa la prima volta che mettono in opera l'ormai celebre trapano silenzioso.

Una ricercatoria alla locale polizia

Ierlaltro la direzione di Polizia ricevette un telegramma dalla Polizia di Zara, col quale la si invitava a rintracciare ed arrestare tale Camassa, che, indiziato di aver preso parte al tentativo di furto, sarebbe, secondo anche quanto ci si scrive da Zara, fuggito a Trieste, partendo da Zara col piroscafo «Wurmbrand». La Polizia fece subito alcune indagini, ma potè assodare che con quel piroscafo non era giunta a Trieste nessuna persona di quel nome, come pure nessun individuo sospetto.

Sul tentativo di furto non pervenne ancora dalle autorità di Zara alla locale Polizia alcun ragguaglio particolareggiato.

Suicida dopo una promozione! Ieri mattina, nei pressi del Macello, a San Sabba, il sig. Carlo Stiasny, di 35 anni, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Egli era impiegato da quattordici anni presso la Filiale della Banca Anglo-Austriaca ed aveva dato sempre prova di onestà e di abilità: tanto che sabato scorso fu nominato procuratore della Filiale. Il suo disperato passo, dopo tale promozione, non si spiega che con un improvviso momento di alienazione mentale. Ierlaltro, saputo dell'onorifica distinzione toccatagli, il povero giovane diresse alla Direzione della Banca una lettera, nella quale ringraziava della nomina, con parole dalle quali in nessun modo si sarebbe potuto pensare ch'egli, a distanza di poche ore, si sarebbe tolta la vita!

I funerali d'un bravo marinaio. Ieri fu trasportata al cimitero di S. Anna la salma del decano dei nostromi della Società di navigazione «Puglia», Pietro Di Marzo, il quale come dicemmo l'altro giorno, mentre era a bordo del piroscafo «Peuceta», fu colpito da apoplessia e spirò poco dopo, all'Ospedale.

Ai funerali, ieri, presero parte due figli, i parenti qui domiciliati, l'equipaggio e gli ufficiali del «Peuceta», i rappresentanti della «Puglia» a Trieste, i rappresentanti di tutti gli equipaggi dei piroscafi italiani che si trovavano qui, molti scaricatori del porto e molti comprovinciali.

Sulla fossa dissero sentite parole di compianto il primo tenente ed il primo macchinista del «Peuceta», rilevando la grande bontà del defunto e la sua indefessa attività marinaresca.

Il povero Di Marzo improvvisamente mancato ai vivi, lontano dalla sua città, lascia la vedova ed otto figli.

Alienata respinta dall'America. Fra gli emigranti che l'altro giorno giunsero qui di ritorno dall'America col piroscafo «Slavonia» della «Cunard Line», trovavasi anche certa Maria Amero, di Castelnuovo d'Istria, la quale era stata rinviata dall'America, perchè affetta da alienazione mentale. Fu chiamato a bordo il sig. Treves, il quale, con l'aiuto di due infermieri e mediante vettura, la condusse all'Ospedale, dove la donna fu accolta nella sale d'osservazione.

Sospetto di carbonchio. Il bracciante Ferdinando Ghetz, di 48 anni, abitante in via Pondares N. 9, si recò iersera da' dottore della Guardia medica accusando acute fitte al pollice sinistro e indolenzimento dei muscoli del braccio. Avendo egli raccontato d'essersi ferito mentre maneggiava delle pelli sabato scorso, il medico, nel sospetto che si trattasse d'infezione carbonchiosa, gli praticò una energica disinfezione e poi lo inviò all'Ospedale.

Accidente automobilistico. A proposito dell'accidente automobilistico narrato ieri e occorso domenica sulla strada di Capodistria ad alcuni signori triestini, siamo pregati di rilevare che non si trattava di una vettura «Alba», ma di una vettura d'altra fabbrica, guidata da un addetto alla fabbrica «Alba».

Ferito perchè la mina non esplose a tempo. Ieri, nel pomeriggio, venne accompagnato all'Ospedale il contadino Giuseppe Drusnoviz, di Visca Gora, il quale aveva ustioni di primo e secondo grado al viso, ecchimosi agli occhi e una ferita perforante al bulbo dell'occhio sinistro. Venne accolto nella divisione oculistica.

Il Drusnoviz raccontò di aver riportato quelle ferite, perchè, avendo acceso una mina nel suo podere e vedendo che non scoppiava, s'avvicinò per accertarsi del mancato effetto. In quella la mina esplose ed egli rimase colpito dai sassi saltati in aria.

A colpi d'ombrello. Ieri notte, verso le 12, in piazza della Barriera vecchia fu arrestato il calderaio Carlo Sturm, di 21 anni, abitante al N. 310 di Santa Maria Maddalena superiore, perchè, poco prima, aveva colpito con un'ombrellata il facchino Andrea Potocnich, di 18 anni, abitante in via della Madonnina N. 33, cagionandogli una leggera lesione sotto l'occhio sinistro.

Alla polizia il giovanotto dichiarò di aver agito per legittima difesa: poichè il Potocnich e un suo fratello, Francesco, di 32 anni, dopo un alterco avuto con lui, avevano tentato di atterrarlo a forza di fortissimi spintoni.

* Anche per aver dato un'ombrellata, fu arrestato, dinanzi all'osteria di via della Pietà N. 1, il bracciante Francesco Knessevich, da Castelnuovo, e abitante in via Maiolica. Alla polizia, il Knessevich cercò di spiegare il suo agire, dicendo di essere stato provocato; ma tanto il colpito - il falegname Pietro Biersa, di 24 anni, abitante in via della Guardia N. 13 - quanto altri testimoni presenti al fatto dissero che il Knessevich aveva agito senza plausibile motivo.

Assunto a verbale, il Knessevich fu rilasciato in libertà. Sarà chiamato in Giudizio.

Pugno che fa saltare un dente. Il facchino Giovanni Nusdorfer, di 41 anni, abitante in via Rigutti N. 15, l'altra sera alle 7.30, trovò alterco in piazza della Barriera vecchia col carrettiere Raimondo Russian, di 21 anni, abitante in via San Marco. Dopo un vivace scambio d'ingiurie, il Russian gli assestò un potente pugno sulla bocca, in modo da sradicargli un dente e costringerlo a ricorrere alla Guardia medica.

Il Russian fu arrestato.

Fra il cavallo e il muro. Iersera il cocchiere Emilio Scaramelli, di 26 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18, mentre stava togliendo i finimenti a un cavallo, si trovò improvvisamente stretto fra l'animale ed il muro, in modo che riportò gravi contusioni alle reni. Alla Guardia medica, ove si recò, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Un piccino travolto da una vettura. Iersera il bambino di 4 anni Galliano Cognellis, abitante in Campo S. Giacomo N. 15, mentre giocava presso casa sua, fu investito e travolto da una vettura; e riportò parecchie escoriazioni al ginocchio sinistro. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Morsicata da una compagna. La scolara Maria Sitco, d'anni 12, abitante in androna Gusion N. 5, dovette ricorrere, ieri, all'«Igea» per farsi medicare una morsicatura al medio della mano destra. Raccontò che ad addentarle il dito, era stata una sua compagna di scuola.

Durante il lavoro. Giuseppe Stangaferro, d'anni 36, copo-muratore, abitante in Cologna N. 309, dovette ricorrere ieri alla stazione dell'«Igea», per farsi medicare una ferita al dorso della mano destra, riportata lavorando.

Pure all'«Igea» ricorsero ieri: Fortunato Planza, d'anni 42, marinaio a bordo del pir. «Canaro», per contusione al costato; e Giovanni Mahorsich, d'anni 37, bracciante, abitante in piazza Giuseppina 6, per una grave contusione al piede sinistro, riportata lavorando.

Caduta, a bordo. Iersera alle 10 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Punto franco, a bordo del lloydiano «Habsburg». Il marinaio Leopoldo Ghergaz, di 16 anni, cadendo, aveva riportato la frattura del radio sinistro. Praticategli le cure del caso, il medico lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Cadute. Ricorsero all'«Igea»: Luca Achilovich, d'anni 44, marittimo, abitante in via di Gretta N. 10, per una contusione lacera al braccio destro, riportata in seguito a caduta; Uberto Cerne, d'anni 13 e mezzo, abitante in via di Rena N. 6, per una contusione alla mano destra, riportata cadendo; Vittorie Saroli, d'anni 20, bandaio, abitante in via del Crocefisso N. 10, per una ferita di taglio all'avambraccio destro, fattasi cadendo.

Lesioni accidentali. La giornaliera Caterina Fabbro, di 17 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, ieri accidentalmente si produsse una ferita all'indice destro. Si recò a medicarsi alla Stazione centrale di soccorso.

Ricorsero alla stazione dell'«Igea»: Margherita Fermo, d'anni 18, abitante in via Malcanton N. 9, per scottature al braccio sinistro; Maria Iersan, d'anni 29, abitante in via della Cereria N. 1, per distorsione del piede sinistro; Ugo Iust, d'anni 28, falegname, per escoriazione prodottagli da una bottiglia che da una scansia gli cadde sul viso; Giuseppina d'Este, d'anni 10, abitante in via di Rena N. 9, per una ferita di taglio all'indice destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5. Oggi: alta marea 8.39 ant. e 9.27 pom. - Bassa marea 2.42 ant. e 3.09 pom.

Ogni giorno una. Una civetta quarantenne ballando il valzer con Puntolini:

— Il mio sogno sarebbe di morire nel fiore dell'età!

— Perdiana - soggiunge il galante cavaliere - mi pare che non abbia tempo da perdere.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Oggi la compagnia Lombardo annunzia un'unica rappresentazione di «Mam'zelle Nitouche» (Santarellina) che avrà a protagonista la signorina Bertini; il sig. Urbano sarà l'organista «Celestino».

Fenice. Iersera furono molto applauditi Miss Daysy la brava equilibrista e l'ardito yokey Ernest i quali avevano la loro serata d'onore. Alla Daysy venne presentato un gruppo di fiori. Il nuovo numero quantunque poco adatto per un circo, piacque e gli esecutori «Ines e Taki» dovettero ripresentarsi parecchie volte e concedere dei bis. Oggi seconda comparsa di «Ines e Taki». Domani, alle 3.30 matinée dedicata ai fanciulli, di sera alle 8 rappresentazione con debutto di Miss Cecile de Kaay con la sua «troupe» di cani ammaestrati.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *Santarellina*, in 3 atti del maestro Hervé.
FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.
FILODRAMMATICO. Cinematografo «The Biograph». Ore 4, 6, 8.15. *La vita di Gesù.*

UN RAPINATORE DI PROFESSIONE

Due rapine presso Fiume.

(CORTE D'ASSISE)

Ieri, dinanzi alle Assise, fu tenuto, sotto la presidenza del cons. Minio - giudici il Cons. Parisini ed il segr. Comel - il dibattimento per crimine di rapina e contravvenzione di furto a carico di Marco Rogulich fu Matteo detto «Miat», di 21 anni, operaio, da Fardun (Comune di Sign, Dalmazia). Il P. M. era rappresentato dal procuratore di Stato dott. Zencovich. Fungeva da interprete il dott. Abram; cancelliere era l'uditore giudiziario dott. Petech. L'accusato era difeso dall'avv. Krammer.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo riferito del dibattimento. Qui lo riassumeremo, aggiungendovi qualche particolare.

L'assassino dell'imprenditore Ceslin?

Il Rogulin fu arrestato per un furterello commesso a Planina, in danno del venditore di generi alimentari Giovanni Magrin; ma si scoperse ben presto che egli era un pericolosissimo delinquente, che aveva sulla coscienza gravissimi reati. Oltre due rapine commesse presso Fiume, egli era indiziato anche di avere assassinato e depredato presso Lubiana l'imprenditore di lavori della Transalpina Ceslin, mentre, di sabato, si recava a distribuir le paghe ai suoi operai: e la polizia di Trieste credette un momento di avere, con lui, nelle mani l'assassino dei vetturini Praznik e Mogorovich; ma le indagini condotte in proposito lasciarono dubbia la sua responsabilità nel fatto Ceslin ed esclusero la sua colpa negli assassini dei vetturali. Il Rogulich fu perciò rinviato alle Assise unicamente per rispondere delle rapine commesse presso Fiume e del furterello commesso a Planina.

La prima rapina

fu da lui commessa il 3 settembre 1907, in danno del calzolaio Massimiliano Lechich, di 25 anni, da Neresine, presso il ponte sull'Eneo che divide Fiume da Sussak. Il Lechich s'incontrò col Rogulich ed altri nell'osteria «Alla buona mamma» e giocò una partita a «tira spago» con lui. L'ostessa, che probabilmente doveva conoscere qual razza d'individui fossero il Rogulich e i suoi compagni, fece cenno al Lechich di non continuare; ed il Lechich, infatti, pagato il conto, uscì. Ma fu seguito dal Rogulich, che prese, come lui, la strada verso Fiume. Avevano fatto circa mezz'ora di strada, ed erano giunti presso la fabbrica di saponi Levi, quando, ad un tratto, il Rogulich, estratto un coltello a serramanico, minacciandolo di morte, gl'ingiunse di consegnargli tutti gli oggetti di valore e i denari che aveva indosso. Spaventato dal fare minaccioso dell'accusato, che gli teneva puntato alla gola il coltello, il Lechich si lasciò togliere di dosso la catena d'oro e l'orologio di metallo, che valevano 60 corone, un anello del valore di cor. 10, e 9 corone e 16 cent che aveva nel taschino del panciotto. In seguito ad ulteriore minaccia del Rogulich, di tagliargli la testa, il povero diavolo gli consegnò anche un altro anello d'oro, che il Rogulich non era riuscito a togliergli dal dito! Compiuta la spogliazione, il Rogulich fuggì in direzione di Fiume, ed il Lechich, più morto che vivo dalla paura, fece ritorno a Sussak, dove narrò alla gendarmeria l'aggressione patita.

Il secondo fatto,

del quale il Rogulich doveva rispondere avvenne pure nei dintorni di Fiume.

Il 20 novembre u. s., il venditore di scarpe Rade Fercovich, che aveva fatto il viaggio da Zara a Fiume sul piroscafo «Godöllö, in compagnia del Rogulich, fu da questo, all'arrivo a Fiume, accompagnato in luogo fuori mano col pretesto che lo avrebbe condotto in casa di persona presso la quale il Rade doveva recarsi. Una volta lì, il Rogulich improvvisamente lo colpì con un sasso alla fronte, in modo da farlo cadere a terra; e lo derubò di 335 corone, che teneva nel portafoglio. Compiuto l'atto, il Rogulich si diede alla fuga, scomparendo nel bosco vicino, mentre il povero vecchio, aiutato a rialzarsi da una ragazza accorsa alle sue grida ed accompagnato all'Ospedale, dove rimase ricoverato per più di 15 giorni.

Il terzo fatto

abbiamo detto che fu dal Rogulich commesso in danno del venditore di generi alimentari Giovanni Magrin, di Planina, al quale rubò diverse pagnotte di pane, per il valore di cor. 2.80.

L'accusato

ieri si mantenne negativo di tutti e tre fatti dei quali era incolpato: e in qualche punto protestò anche vivacemente.

Schiaccianti furono le

deposizioni dei danneggiati

Lechich e Fercovich, i quali riconobbero con certezza, nell'accusato, il loro rapinatore e ricostruirono in tutti i particolari le scene delle aggressioni patite.

Inutili furono gli sforzi del difensore avv. Krammer, per cogliere i testi in contraddizione e per seguire l'accusato nell'alibi da lui affermato - che, cioè, quando avvenne la depredazione del Lechich egli era a Trieste. Fu inteso, in tale riguardo, il cameriere Stefano Duich, occupato nell'osteria «Alla bella Trieste»; ma il Duich, pur ricordando che verso quell'epoca vide il Rogulich e gl'indicò, richiesto, dove avrebbe potuto comprare un vestito, non potè precisarne la data.

Di fronte a tale risultato, la Corte respinse l'ulteriore proposta avanzata dalla difesa, di sentire come teste la padrona del negozio di vestiti, entro cui il Rogulich si recò a far l'acquisto, poichè - disse nella motivazione che respingeva l'incidente - era da prevedersi che la teste, dopo cinque mesi, non avrebbe potuto ricordare il giorno preciso in cui vendette il vestito al Rogulich: e che, ad ogni modo, v'era il riconoscimento preciso e categorico da parte del danneggiato.

Il Rogulich risulta già condannato a due mesi di carcere duro per furto, e per leggera lesione corporale a 10 giorni di arresto.

Le informazioni della polizia lo descrivono come individuo pericoloso.

Ai giurati furono proposti tre

quesiti

principali, due risguardanti le rapine commesse in danno del Lechich e del Ferco-

GABINETTO
Röntgen
Dr. MASS. GORTAN
Via S. Nicolò 33, II (Palazzo Treves)
Consultazioni 12-1.

Fondo con tettoia
AFFITTASI
in centrica posizione.
Indirizzo al „Piccolo".

CERCASI NEGOZIO
in posizione centrale, possibilmente Farmacia, per tenere esclusivo deposito e vendita di calze elastiche, per varici, senza cucitura, di qualità speciale brevettata.
Offerte a **C. Rossi fu Tito**
Corso Porta Nuova 34, MILANO

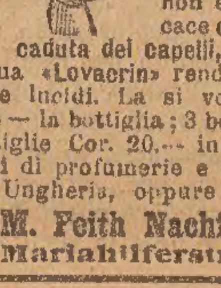
Il gusto soave
del Torero (vino amaro speciale) ed il suo effetto salutario come tonico, digestivo e rinforzante, lo rendono una bibita da dessert di primo ordine. Prego assaggiatelo. In vendita ovunque a Cor. 2 la bottiglia, nonchè a bicchiere. Deposito gener. presso E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9

Interessante per coloro che si recano a LUBIANA
è di preferire il rinomato
„Hôtel Stadt Wien"
situato nel centro della città, attualmente di proprietà della ditta **Deghenghi** rimesso a nuovo, ove possono avere un **trattamento alla italiana, luce elettrica, splendide stanze da Cor. 1.60** in poi, **cucina all'italiana, vini istriani, dalmati, trentini** e **nostrani** di primissime produzioni.
Si raccomanda ai viaggiatori
Per la Direzione
DANEU.

Acquistansi BREVETTI ed INVENZIONI
relativi all'**illuminazione, all'industria chimica od elettrica.**
Offerte inviare a **M. Gelbhaus,**
ingegnere e patrocinatore di brevetti,
VIENNA VII, Siebensterngasse N. 7

Macchine da scrivere americane
NUOVE ED USATE
Massima perfezione e garanzia
NASTRI ED ACCESSORI
SCAMBIO, RIPARAZIONI ED ABBONAMENTI
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza Borsa N. 13 - Telefono 742.

in tutte le farmacie
SCIATICHE — NEVRALGIE — REUMATISMI
LIQUORE GODINA
GOTTA
preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa e previo invio di Cor. 7

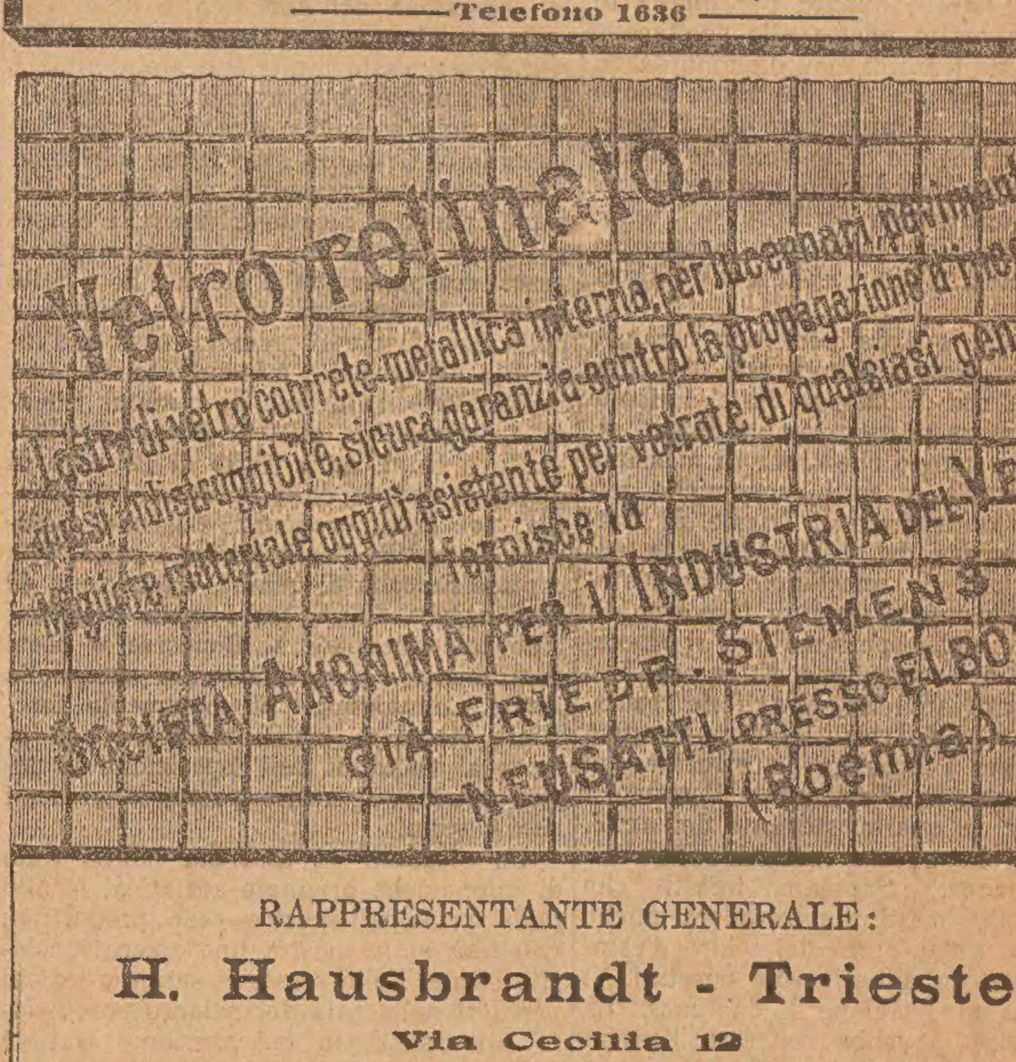
Chiedete al vostro medico
se l'acqua per i capelli
Lovacrin

non è il mezzo più efficace contro la calvizie, la caduta dei capelli, la forfora.
L'acqua «Lovacrin» rende capelli e barba folti e lucidi. La si vende al prezzo di Cor. 5 — la bottiglia; 3 bottiglie Cor. 12.—; 6 bottiglie Cor. 20.— in molte drogherie, negozi di profumerie e farmacie dell'Austria-Ungheria, oppure direttamente da
M. Feith Nachf., Vienna
VI., Mariahilferstrasse N.ro 45

Primaria fabbrica di fini ricami svizzeri
CERCA SIGNORE che ABBIANO UN'ESTESA CERCHIA di CONOSCENTI
per la vendita dei suoi festoni ed incassi, bluse, vestiti, fazzoletti da naso ecc.
La vendita si effettuerebbe in base a campioni e verso alta provvigione. Splendide novità. Prezzi in corone e centesimi. Spedizioni franco di dazio e nolo. Corrispondenza in lingua italiana. Offerte sub «Zà G. 590» inviare a **Rudolf Mosse, San Gallo** (Svizzera).

Deposito vendita all'ingrosso e Lavoratorio Via delle Scuole nuovo N. 20
Giuseppe Costa di Giac.°
OREFICE-GIOIELLIERE
Corso 8 - Trieste - Corso 8
(Casa fondata nell'anno 1839)
* Filiali a Carlsbad ed a Marienbad *
SPECIALITA' IN CORALLI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
RICCO ASSORTIMENTO DI OGGETTI PER REGALI.
Si assumono ordinazioni. Prezzi fissi

Vendesi primaria Drogheria in Trieste
ottimamente introdotta anche nella provincia, all'ingrosso ed al dettaglio. Affare raccomandabile per qualsiasi capitalista.
Offerte al „**Piccolo**" sub „**Ottimo 1000**".

Impianti di
LUCE ELETTRICA
UMBERTO NAVARRA, Trieste, via Zonta 1.
Telefono 1636



RAPPRESENTANTE GENERALE:
H. Hausbrandt - Trieste
Via Cecilia 12

Qual'è il Regalo più gradito? - Senza dubbio un Articolo d'Argenteria, Oreficeria e Orologeria, perchè il più utile e il più pratico
E qual'è la migliore fonte d'acquisto? L'Oreficeria **FEI** Via Malcanton N° 4, 5. Telefono 1034.
Il più ricco deposito fornito delle più recenti Novità a prezzi di assoluta concorrenza

LE ULTIME NOVITÀ
— in —
CARROZZELLE PER BAMBINI
Specialità: Carrozzella «Reform» — « igienica Brevetto Escherich — « Princess — « Sport ed altri tipi
soltanto presso **IGNAZIO KRON**
FABBRICA MOBILI
VIA DELLA CASSA DI RISPARMIO

NON PIÙ CANIZIE! **„PUREZA"**

permesso dalla legge, garantito innocuo, rappresenta una sensazionale invenzione nel campo delle tinture per i capelli. «Pureza» è un rimedio da molti anni raccomandato e quindi conosciuto per la sua efficacia nel ridonare ai capelli od alla barba incanutita il colore naturale; colorisce stupendamente anche in bruno, nero e biondo senza insudiciare, nè lavandosi, la tinta sbiadisce. Lettere di elogio pervenute da tutti i paesi, si possono ispezionare. — Fonte d'acquisto presso
GUSTAV BEHREND, Vienna, I., Kärtnerstrasse N 44/10
Prezzo di una bottiglia Cor. 4.—, per posta 40 cent. in più verso rivalsa. Deposito a Trieste presso Ettore Zernitz, via Stadion 2.

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO STECKENPFERD
di Bergmann & Co., Dresda e Tetschen s/E.
è e resta, come lo comprovano le lettere di elogio che si ricevono giornalmente, il più efficace sapone medicinale contro le lentiggini come pure per ottenere e conservare la pelle delicata e morbida ed una carnagione rosea.
Trovasi al prezzo di **80 cent.** al pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumeria.

LA BELLEZZA IDEALE DELLA DONNA
si ottiene dopo breve uso della
FARINA „IDEAL"

oltremodo nutritiva, premiata con la grande medaglia d'oro. Le ossa sporgenti delle braccia e delle spalle scompaiono completamente. Belle forme rotonde si ottengono dopo poche settimane. La farina «Ideal» oltremodo nutritiva, viene raccomandata dai medici ai bambini, convalescenti, anemici, clorotici, persone deboli e troppo affaticate dal lavoro mentale e materiale. - Prezzo di una grande scatola compresa l'esatta istruzione sul modo di usarla, soltanto Cor. 3, 3 scatole Cor. 8.
Spedizione soltanto verso rivalsa od invio anticipato dell'importo, a mezzo del Deposito igienico
R. HOFFMANN, Vienna VII, Lindengasse 2 T.
Deposito a TRIESTE: CARLO FRANZ, Via Galileo N. 6.

vich, e uno rifiettente il furto a danno del Magrin.

Le arringhe

Il P. M., procurator di Stato dott. Zencovich, nel riconoscimento del Rogulich da parte dei due danneggiati, trova l'accusa incrollabilmente fondata e domanda perciò l'affermazione di tutti t tre i quesiti.

Il dif. avv. Krammer cerca in tutti i modi di far sorgere nei giurati il dubbio che il Rogulich possa non essere l'autore dei delitti di cui lo si accusa, potendo - dice - i due danneggiati essere stati tratti in inganno dalla rassomiglianza dell'accusato con il vero autore dei delitti. Fa un'aspra censura del modo con il quale fu condotta l'istruttoria, che avrebbe numerose lacune; e chiude domandando un verdetto d'assoluzione.

Il verdetto e la sentenza
Il condannato vuol «fare la lotta!»

Il presidente fa un chiaro e minuzioso riassunto di tutte le risultanze del dibattimento, raccomandando ai giurati la più grande serenità di giudizio.

I giurati affermano con 12 «sì» i due quesiti rifiettenti le rapine, e negano con 12 «no» il quesito di furto.

La Corte, quindi, assolve il Rogulich dall'accusa di furto e lo condanna, per il crimine di rapina, a 10 anni di carcere duro.

Pres. (all'accusato): Ha compreso? La Corte lo ha condannato a dieci anni...

— Mi no go capì gnente - dice l'accusato. E poi, stirando le braccia, esclama: Ma adesso i me lassi far la lota!

E si accinge ad allungar i pugni; quando le guardie, saltategli addosso, lo ammanettano lestamente.

Il Rogulich si calma subito e se ne va dicendo:

— I dalmati no i ga paura de preson.

Il dibattimento - l'ultimo della sessione - terminò alle 2 pom.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bohemia» da Bombay, scali e Venezia con 19 pass., «Sultan» da Cattaro e Corfù; i pir. a.-u. «Luna» da Nuova Orleans e Genova, «Mathias Kiraly» da Venezia e Bari; il pir. ital. «Britania» da Catania; il veliero ital. «Bella Venezia» da Rovigno.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa, «Galatea» per Spizza, «Metcovich» per Venezia; ipir. a.-u. «Flink» per Sebenico, «Arc. M. Teresa» per Costantinopoli, «Maria» per Nuova York, «Vis» per Curzola; il pir. ital. «Ravenna» per Ravenna.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Dorotea» proseguì il 28 da Malta per Weser; «Mostar» arrivò il 29 a Palermo; «Anna Goich» partì il 27 da Gravosa per Alessandria; «Bathory» arrivò il 27 a Valenza; «Kalman Kiraly» e «Szent Istvan» partirono il 26 da Cardiff per Venezia; «Jokay» partì il 26 da Swansea pure per Venezia; «Orien» il 25 da Shields per Trieste; «Arcadia» proseguì il 25 da Algeri per Rotterdam; «Deak» il 26 da Algeri per Bordeaux; «Triglav» il 26 da Algeri per Bona; «Baross» passò Gibilterra il 26 diretto a Venezia; «Perseveranza» passò Gibilterra il 25 diretto nel Tyne.

Lloydiani. «Persia» da Trieste e scali arrivò il 29 a Yokohama; «Bar. Beck» partì il 28 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste; «Austria» proseguì il 28 da Bombay per Aden.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 26 al 27 corr. nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Hungaria» da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Gorizia» dai porti del Danubio; «Achille» da Batum; «Ettore» il 27 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Bucovina» il 27 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Gorizia» il 28 per Trieste in linea celere, «Hungaria» per Batum; «Achille» per i porti della Tessaglia e Trieste; «Ettore» il 29 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Bucovina» partì ieri 30 per i porti del Danubio.

Elezione suppletoria dietale a Gorizia
Associazione cooperativa di credito

Gorizia, 30. Oggi seguì la votazione per l'elezione suppletoria del gran possesso sloveno, resasi necessaria in seguito alla doppia elezione del dott. Franco. Furono deposti 99 voti validi. Spuntò Giovanni Saunig, podestà di Biglia, candidato della coalizione liberale-agraria, con 94 voti. Antonio Zucchiatti, podestà di Medana, clericale, riportò 5 voti.

★ Nell'adunanza generale dell'Associazione cooperativa di credito, tenutasi sotto la presidenza dell'avv. Marani, il segretario dott. Achille Venier espose che l'Istituto non si risentì dalla crisi monetaria generale, e la prova la diede alla chiusa dell'anno con un aumento di corone 324.579.45. I depositi a risparmio ammontarono a quell'epoca a ben corone 3.187.637.63, cifra questa che segna l'alta potenzialità economica della nostra provincia, segna pure l'elevato grado di fiducia che la popolazione nutre verso il consorzio. La gestione degli affari sociali presenta pure un rallegrante aumento, e cioè da corone 4.630.132.78 che era alla fine del 1906, si elevò al 31 dicembre 1907 a cor. 5.291.784.08. La sezione XI chiusa al 31 dicembre 1907 diede un utile netto di cor. 15.491.45, dal quale, secondo il tenore del § 22 dello statuto, spetta il 20% al fondo di riserva.

Il movimento di cassa del 1907 fu di cor. 19.363.646.16, e cioè introiti cor. 9.693.337.50, esiti cor. 9.670.303.66. I 698 soci dell'XI sezione, che ammonta a 2654 quote, avranno per ogni quota un utile di 4 cor. La banca aveva al 31 dicembre 1907 soci 4328 con 18.409 quote.

Alle eventuali l'avv. Pinausig propose d'urgenza due cambiamenti nello statuto, e cioè che i membri di direzione e quelli della Giunta di sorveglianza restino in carica 5 e non 3 anni come finora. Fu pure votato un cambiamento nel modo di rolazione dei soci. Le proposte furono accolte.

Si passò indi alla votazione per le cariche sociali. Riescirono eletti: direttori: Alfredo Bozzini, Arturo Frantz, dottor Francesco Marani, Antonio Orzan, Edoardo Perinzig, Fioravante Salvaterra, Luigi Venuti; sostituti: Carlo Bonne, Antonio Baumann, Luigi Resen sen., V. Jernay, Marino Torelli, Cesare de Zattoni, Giuseppe Juch, Federico Primas, Domenico Vittori, Giuseppe Del Piero. Giunta di sorveglianza: Giuseppe Venuti, Giuseppe de Furlani, dott. Mario de Pajer, Giovanni Bramo; sostituti: Vincenzo Ditrich, Augusto de Gironcoli, Emilio Marinig, Giuseppe de Pallich.

Comitato ippico provinciale
Il palazzo della Cassa di risparmio

Pola 30. Nella seduta del comitato ippico provinciale tenutasi ierlaltro vennero fissate le giornate per la premiazione delle cavalle. La premiazione avrà luogo a Pisino addì 12 settembre ed a Veglia il 14. Vennero delegati a membri della commissione i signori Carlo Baxa e Suffich. I premi provinciali dello Stato ascendono a 2000 corone. Sono disponibili due stalloni asini, dei quali presentemente uno trovasi a Dignano, l'altro a Pisino. Chi volesse tenerli deve rivolgersi al comando del deposito stalloni a Selo presso Lubiana. Le cavalle di razza devono prenotarsi a Sign in Dalmazia e non a Innsbruck come finora.

★ Domani scade il termine per la presentazione dei progetti per il nuovo palazzo della civica Cassa di risparmio che, come il «Piccolo» ebbe a riferire, sorgerà al posto dell'isola di case vecchie al Foro. Pare che prima che la giuria abbia a dare il suo verdetto inappellabile, i vari progetti presentati per la costruzione del palazzo saranno esposti per alcuni giorni al giudizio del pubblico.

UN SOLDATO SUICIDA

Zara, 30 (per tel.). Un soldato della milizia territoriale, certo Steglia, del Comune di Bencovaz, appartenente alla 3.a compagnia qui di guarnigione, fuggì il 20 corr. dalla caserma e si recò nel villaggio di Miocich. Oggi fu trovato impiccato. Si ignora la causa del suicidio.

Decapitazione.

Son epico animale ai vagneristi caro.
Se talun mi decapita - o caso strano e raro! -
D'un tratto mi moltiplico,
Ed annuncio la pioggia.

Spiegazione del giuoco precedente:
BENE. LENE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 650,50, Staatsbahn 683.75, Alpine 690.25, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.40 (204.50), Disconto 179.20 (179.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.10 poi sino 103.15, Chiusa francese 96.72 (97.93), Italiana 103.15 (103.10), Spagnuola 94.67 (94.72), Banche Ottomane 720.— (721.—) Rio Tinto 1651 (1679), Lotti turchi 180.25 (179.75).

VIENNA 30 (Dopo Borsa). Credit 650.50, Credit Ungh. 776.50, Bankverein 540.50, Länderbank 438, Staatsbahn 684, Lombarde 143, Alpine 690.50, Rima 564.50, Carpazi 510, Schodnica 453, Lotti Turchi 188.50, Russo 1906 92.50, Hirtenberger 986.

GENOVA 30 (Chiusa). Rendita 103.45, Banca d'Italia 1241, Commerciali 785, Credito 535, Bancaria 114, Meridionale 675, Mittel 402, Terni 1405, Ferriera 260, Savona 338, Elba 460, Aedes 85, Kerka 442, Raffineria 352.

PARIGI 30 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.75, Russo 5% 97.27, Spagnuolo 4% 94.67, Cape Copper 175, Tharsis 149, Rio Tinto 1651, Rand Mines 133, East Rand 81, Goldfields 72.75, De Beers 301, Hartmann 495, Saragosse 379, Nord Espagne 283.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.20 a 240.30, Francia 95.65 a 95.85, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germaniche 117.55 a 117.80, Rend. austr. carta 97.55 a 97.85, Rendita austriaca in corone 97.65 a 97.95, Rendita ungherese in Corone da 93.70 a 94.—, Credit 647.75 a 649.75, Italiana 102.— a 102.70, Staatsbahn 681.25 a 689.25, Lombarde 142.25 a 144.25, Lott. turch 187.— a 189.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 96.72, Rendita ital. 3¾% 103.15, Rendita Spagnuola esterna 94.67, Azioni Banca ottomana 720.—,

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 149.—, Rendita Turca unif. 94.75. Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 100.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.70, Länderbank 480.—, Lotti Turchi 180.25, Banca di Parigi 1450, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1651.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/16, Lombardi 6.—, Argento 25 3/16, Rend. Spagnuola 93 1/2, italiana 102 1/4. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 9/16.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.50. Ferrate dello Stato 146.30, Lombarde 25.20.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per marzo —.—, per maggio 31.50, per settembre 31.75, per dicembre 32.—.

Havre 30. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, dicem. 41.50.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future stazio invariato. sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato staz.o. Tenders in Bochets 13. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 5090. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 27/100, Marzo-Aprile 5 27/100, Aprile-Maggio 5 26/100, Maggio-Giugno 5 27/100, Giugno-Luglio 5 27/100, Luglio-Agosto 5 26/100, Agosto-Settembre 5 23/100, Settembre-Ottobre 5 19/100, Ottobre-Novembre 5 15/100, Novembre-Dicembre 5 16/100.

Metalli. *Londra* 30. Stagno (Straits) Apert.: 144 1/2. Chiusa 143 1/2. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 60 3/8, per 3 mesi 61 1/8.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 86.—, per aprile 86.25, maggio-agosto 89.25, settembre-dicembre 88.—. staz.o

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 16.65, per aprile 16.90, per maggio-giugno 17.15, per maggio-agosto 16.90. fiacca

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 22.30, per aprile 22.40, per maggio-giugno 22.65, per maggio-agosto 22.50. fiacco

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per aprile 29.85, maggio-giugno 29.90, maggio-agosto 29.90. fiacca

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 45.75, per aprile 46.—, maggio-agosto 47.—, settembre-dicembre 41.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.50, fermo, bianco per mese corr. 32 3/8, per aprile 32 1/2 per maggio-agosto 32 7/8 ottobre-genn. 29 7/8. Raffinato 61.50 a 62.—. fermo

Amburgo 30. (Chiusa). Per marzo 23.05, aprile 23.05, maggio 23.15, giugno 23.20, per luglio 23.25, per agosto 23.35. calmo

Lenara 30. Java a scelt. —.—, Rape greggio a sc. 11 7/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Nippon	13	Scaricazione
1a	Matyas Kiraly	1	»
1b	Imera	31	»
3	Moravia	30	»
6	Habsburg	2	Caricazione
9	Arcid. Stefano	31	Scaricazione
12a	Slavonia	4	»
12b			
13a	Congo	31	»
13b	Scaramangà	3	Caricazione
14	Luna	3	Scaricazione
17	Maria	30	»
21	Campania	2	»
22	Adour	1	Caricazione
22	Tanagra	1	Scaricazione
23	Stefania	31	»
24	Leopoldine	5	»
25	Pres. Becher	1	»
Molo I	Gilda	31	Caricazione
» II	Triestino	31	»
Molo IV	Nereo	8	Scaricazione
» IV	Pecine		
» 0	Westward Ho		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

ACCADEMIA INDUSTRIALE FRIEDBERG
presso Francoforte s/M.
ISTITUTO POLITECNICO
per ingegneri ed architetti.

Raffaele Thümmel
ARTICOLI PER MODISTA
Corso 23 p. t.
Si tingono, lavano ed arricciano
Piume di struzzo, fiori, ecc. ecc.

BERLITZ SCHOOL
Via S. Nicolò N. 33, III
Francese, Inglese, Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Greco
NUOVI CORSI
ai primi di Aprile.

Vino genuino di Orsera
delle proprie campagne, offresi per uso famiglia (nero) a soldi 28 il litro, (bianco) a 34; nella
Trattoria „All'antico Pavone"
Via Lazzaretto vecchio 14
il nero a soldi 32, il bianco a soldi 36.
Cucina eccellente, sempre bene assortita.
L. TESSARIS, proprietario.

IL PETROCAPTOL
favorisce la
crescita dei capelli
ed allontana la forfora.

SALONE MODE
Piazza della Borsa 14, III
(sopra il Restaurant Steinfeld)
Modelli PARIGI e VIENNA
Vendita FIORI e PIUME
Arricciatura e tintura Piume.

Rara occasione!
Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore, guadagnano giornalmente da 15 fino a 30 corone. Alcuni viaggiatori guadagnano più di 180 Corone settimanalmente. - Rivolgersi a Charles Horton, Kattowitz A 12 (Slesia).

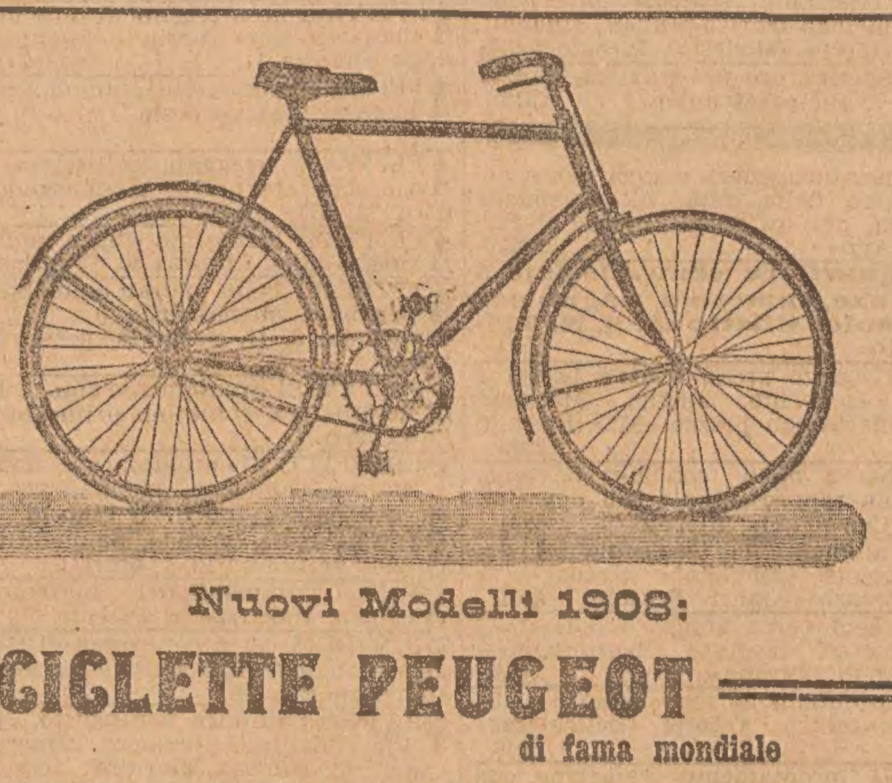
FABBRICAZIONE
Astucci cartone
per la spedizione campioni
liquidi e grassi.
Specialità SCATOLE CARTONE ondulato, smontabili
pratiche, solide e di maggiore convenienza su tutti gli altri sistemi di scatole, cassette e cesti per imballaggi.
GUSTAVO TAGLIANI
TRIESTE

REFOSCO dolce spumante, nonchè Moscato Reale dolce, Marsala finissimo. Vermouth chinato. Torero vino amarotico rinforz., Cipro strav., Prosecco dalmato e Malaga a Cor. 2.— la bott. orig. Asti spum. Cora, Cor. 3.60. Asti Viganò Cor. 2.80. Per entità prezzi da convenirsi. Dep. vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9

Caffè tostato e crudo
Tè
GENERI ALIMENTARI
per bambini
Negozio Specialità Caffè
R. HAUSBRANDT
Via Ponterosso N. 6.
Prezzi di massima convenienza

Istituto per le piccole Industrie
MOSTRA DI MODE
VIA LAZZARETTO 52 — ULTIME SETTIMANE
Ingresso Cent. 40 | Compreso Tram andata e rit. Cent. 50

Estrazione irrevocabilmente dopodomani 2 aprile 1908 dei
VIGLIETTI DI LOTTERIA SCALDATOI
1500 vincite del valore effettivo di Cor. 55,000.
Le tre prime vincite principali di Cor. 30.000, 5000, 1000 a richiesta del vincitore verranno pagate in contanti, detratto il 10% nonchè la tassa legale sulle vincite. Viglietti a 1 cor. vendonsi in tutti gli spacci tabacchi, collettorie del lotto, cambiovalute e nell'Ufficio di lotteria a Vienna, I., Spiegelgasse 15.



Nuovi Modelli 1908:
BICICLETTE PEUGEOT
di fama mondiale
BICICLETTE WAFFENRAD
della fabbrica d'armi di Steyr
BICICLETTE STANDARD
rinomata marca di concorrenza
BICICLETTE BRITTANIA
a prezzi popolari
Rappresentante RODOLFO RÖTL
Acquedotto 21 - Trieste - Telefono 12-38

Le Sedi di
TRIESTE
GORIZIA POLA
dell'I. & R. priv.
Stabilimento Austriaco di Credito
per Commercio ed Industria
(CAPITALE E RISERVE: COR. 184 MILIONI)
si occupano di tutte le operazioni di Banca
Libretti di Deposito a Risparmio
a 4%
L'imposta rendita viene pagata direttamente dallo Stabilimento
Custodia e Amministrazione di Valori
Assicurazione di titoli contro il sorteggio minimo
Compra-Vendita di valori nazionali ed esteri, divise e monete
CONTI DI BANCOGIRO E CONTI CORRENTI
INCASSI di effetti, documenti, tagliandi e titoli estratti.
Lettere di credito, Chèques, Vaglia, Assegni
SOVVENZIONI E PRESTITI
sopra Carte di valore, Azioni, Biglietti di lotteria, Merci, Warrants, Navigli ecc.
CAUZIONI MATRIMONIALI PER MILITARI
e scambi di cauzioni già esistenti.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona per negozio. Maria Simeoni, via Giorgio Vasari N. 11. 8505

CERCASI donna servizi giovane, possibilmente tedesca. Luigi Ricci 8, terzo. 2880

CERCASI prontamente garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 2719

CERCASI garzona con paga. Sartoria da uomo. Via Farneto 28. 8987

CERCASI brava donna di servizio. Stadion 4, porta 11. 8980

CERCANSI abili lavoranti calzolai uomo, donna. Via S. Sebastiano, Querci. 3067

CERCASI domestica brava cucinare e stanze, ottimi attestati, buon salario, famiglia piccola. Presentarsi solo dopopranzo. Giulia 5, porta 20. 3022

CERCANSI ragazze per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 3000

CERCASI ragazza per panetteria quale servente. Indirizzo Piccolo. 3003

CERCASI prontamente brava domestica buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3009

CERCASI ragazza apprendista modista (garzona). Rivolgersi via Scuola nuova 20, II. 9024

CERCASI prestaservizi pulita possibilmente tedesca. Via Zovenzoni 3, pianoterra sinistra. 2927

CERCASI ragazzetta per il dopopranzo per bambina. Indirizzo al Piccolo. 2949

CERCANSI prontamente falegnami e carpentieri. Rivolgersi via Tigor 6. 2959

CERCASI mezzo facchino pittore. Indirizzo Piccolo. 2926

CERCASI garzona gilettante con paga. Indirizzo al Piccolo. 2942

CERCASI prontamente corrispondente tedesco, stenografo, dattilografo, pel pomeriggio 3-7. Offerte sub «Avanti» Piccolo. 3046

CERCASI prestaservizi, buoni attestati. - Molin grande 40, terzo. 8956

CERCASI prontamente ragazza prestaservizi. Acquedotto 43, primo. 8958

CERCASI garzona, con paga, sarta donna. Via Torre bianca 22, secondo piano. 8931

CERCASI da rappresentante serio, persona civile, anche attempata, quale accompagnatore presso clientela, il quale si istruirebbe agli affari commerciali, godrebbe paga e provvigione. Offerte al Piccolo sub «Fiducia». 8931

CERCASI domestica che sappia cucinare, cor. 24 mensili. Giulia 6, secondo. 8940

CERCANSI lavoranti falegnami. Via S. Lucia N. 18. 2998

CERCASI donna di servizio. Piazza Cavana 3, porta 7. 3052

CERCASI ragazzo 14-15 anni, per magazzino vini. Indirizzo al Piccolo. 3048

CERCANSI prontamente garzona e mezza lavorante sarta uomo. Giosuè Carducci 24, primo. 3028

CERCASI capacissima macchinista in commissioni. Via Luigi Ricci N. 6 A. 3036

CERCASI brava ragazza per stanze; presentarsi con buoni attestati. Polacco, Paduina 8. 8908

CERCASI signorina pratica per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2986

CERCANSI prontamente ragazzi pasticceri. Stadion 24. 8944

CERCASI donna di servizio dalle 8 alle 11 e dalle 1.30 alle 5, corone 20 mensili. Via S. Francesco d'Assisi N. 30, p. II, porta 8. 9049

CERCASI domestica per cucina e stanze corone 20; inutile presentarsi senza buoni attestati. Geppa 7, II, porta di mezzo, dalle 10-12 o dalle 4-6. 9062

CERCASI prontamente per famiglia capace, pulita, donna servizio. Indirizzo Piccolo. 3064

CERCASI donna di servizio. Osteria alla «Gran via», Rossetti 6. 3061

CERCASI prontamente mezza lavorante capace sarta donna. Via Miramar 9, II. 9055

CERCASI prestaservizi giovane per mattina. Barriera 11, I piano. 3018

CERCASI PORTIERE per casa signorile, ammogliato, di mezza età, senza prole, preferito pensionato. Riceverebbe alloggio gratuito e paga mensile. Offerte sub «T. T.» al Piccolo. 8508

CERCASI garzona sarta da donna con paga. Olmo 2, IV. 8937

CERCASI prontamente ragazzo pratico di vendita salumi oppure mezzo giovane. Indirizzo al Piccolo. 2973

CERCASI prontamente bravissima lavorante sarta. Corso 10, II piano. 8923

CERCASI donna pratica pulire stanze. Indirizzo Piccolo. 2963

CERCASI garzona stiratrice. Via Chiozza N. 55, IV. 8914

CERCASI domestica che sappia cucinare e stirare roba liscia, salario sino a 24 corone. Indirizzo al Piccolo. 2950

CERCASI giovanotto per il cinematografo «Iris»; presentarsi dalle 9.20 alle 10.30 antimeridiane. 12497

CERCASI prontamente domestica, buoni attestati. Via Caserma N. 6, primo. 12504

CERCANSI garzona e mezza lavorante gilettanti. Monache 6, porta 1. 12489

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12500

CERCASI prontamente per piccola famiglia brava serva pratica cucina e lavori di casa. Via Moreri villa Adelia. 8978

CERCASI garzona sarta da uomo con paga. S. Nicolò 13. 9015

CERCANSI prontamente garzone, apprendiste sarte donna. Piazza Barriera 10, quinto. 8962

CERCASI donna di servizio che sappia bene cucinare. Riborgo 3, magazzino mobili. 9027

CERCASI prontamente garzona sarta da uomo. Corso 26, primo piano. 9021

CERCANSI mezza lavorante e lavorante sarta uomo. Via S. Maurizio 9, I. 9002

CERCANSI lavorante e mezza gilettante. Solitario 11, porta 14, Polli. 9004

CERCANSI conduttori marito e moglie per osteria, buone condizioni. Via Nuova 47. 9009

CERCANSI garzone stiratrici. Corso 26. Stabilimento Sfetez. 9625

CUOCA semplice cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 2956

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi prontamente. Piazza Borsa 2, III. 8977

CERCA signora sola con bambina giovane domestica, preferita slovena che parli italiano. Acquedotto 27, I piano, sinistra. 2938

AGENTE per ramo tecnico cerca agenzia via Caserma 16. 8946

PRESTASERVIZI con buoni attestati trova pronta occupazione via Carlo Ghega N. 2, II piano, destra. 8973

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi per tutto il giorno. Stadion 20, porta quindici. 9035

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Via Acque 5, piano III, porta 10. 3010

RAGAZZO praticante, con paga, cerca prontamente negozio manifatture. San Nicolò 14. 12491

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3034

DITTA spedizioni cerca signorina con bella calligrafia, conoscenza italiano e tedesco. Offerte sub casella postale N. 293. 8950

RAGAZZO fattorino per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2951

PRATICANTE per negozio cercasi. Rivolgersi Luigi Peritz. 8912

PRIMARIA casa commerciale cerca prontamente verso retribuzione praticante con bella calligrafia. Offerte sub «Praticante 33» al Piccolo. 2954

CUOCA semplice, due persone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12501

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

GIOVANNI MAYER

spirava quest'oggi nel pomeriggio dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi, nella grave età d'anni 90.

I figli **Giuseppina** mar. **Iess**, **Alberta** mar. **Fano**, **Arturo** e **Adolfo** a nome anche degli altri congiunti, addoloratissimi, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Martedì 31 corr. alle ore 4.30 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Marzo 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

PIETRO SECCO

Capo d'arte all'Arsenale del Lloyd

spirò ieri mattina dopo lunghe ed atroci sofferenze.

La desolata consorte GIUSEPPINA nata ZOTTIG in unione ai figli GIOVANNI, LIBERA, CLELIA, MARCELLA e ANSELMA, dànno parte di sì dolorosa perdita ai parenti amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Martedì alle 4½, partendo dalla via Madonnina N. 36.

Quale partecipazione diretta, pregando di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza,

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

EUGENIO TRIPCOVICH

spirava iersera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria**, i figli **Ida**, **Angelo** e **Trifone**, i genitori **Vincenzo** ed **Ignazia**, nonchè i fratelli, capitano **Nicolò** e **Giovanni** (assente), ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 31 corr. alle 4 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 Marzo 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DONNA o ragazza per rassettare stanze, soltanto per la mattina cercasi. Rossini 28, III. 8932

SERVA buona, capace cercasi prontamente, vicino Corso. Indirizzo al Piccolo. 2971

BAMBINAIA o mezza cameriera, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12502

CORRISPONDENTE italiano, tedesco e francese, stenografo tedesco, perfetto lavoratore indipendente cerca Stabilimento industriale. Offerte, pretese «corricolum vitae» «Ginger» al Piccolo. 2751

CORRISPONDENTE perfetto nelle lingue italiana e tedesca, stenografo e dattilografo, cercato prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 8692

SIGNORINA stenografa, dattilografa, conoscenza lingua tedesca ed italiana, cerca casa commerciale. Offerte sub «Tergeste» al Piccolo. 8866

PRIMARIA Società di assicurazioni sulla vita cerca prontamente esperti viaggiatori per l'Istria e la Dalmazia. Ottime condizioni. Offerte sub «Primaria» al Piccolo. 8738

CERCO bonne tedesca con buoni attestati per condurre a passeggio bambino. Indirizzo al Piccolo. 3001

OROLOGIAIO cerca prontamente principiante, oppure ragazzo pratico. Indirizzo al Piccolo. 12495

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Vittoria Colonna 6, III piano. 12503

CERCO mezza lavorante gilettante. Sartoria Bruni, Via Cassa risparmio 1. 3040

GIOVANETTO praticante perfetta conoscenza italiano, tedesco, eventualmente altra lingua viene assunto prontamente. «Mensile» Piccolo. 9043

MODISTA cerca prontamente garzona. Bachi 13, II piano, porta 6. 8955

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente subito cinque corone settimanali. Presentarsi S. Nicolò 32. 9050

OFFRESI per ramo spedizioni lavoratore indipendente, pratico manipolazioni doganali e ferroviarie. Offerte al Piccolo sub «Pratico». 3015

TENITORE di libri, corrispondente tedesco, germanico, bravo per tutti lavori commerciali ed industriali con buonissimi attestati cerca prontamente posto. Offerte sotto «A. O. 1863» al Piccolo. 2938

VERSO pagamento desidererei apprendere lavoro sarta oppure modista in lavoratorio. Offerte «Lavoratorio» Piccolo. 9039

100 corone a chi procura posto di fattorino od altro a giovane ventiduenne con ottime referenze (cauzione). Offerte «Onesto» Piccolo. 3011

OFFRESI ragazza capace tutti lavori. «Meri 100» al Piccolo. 9038

FACCIO vestine, biancheria bambini, aggiusto vestiti, diversi cuciti, giornata 50, anche casa. Canova 22, porta 5. 9060

BRAVA sarta, con lavoratorio cerca famiglie distinte, lavoro giornata. Indirizzo Piccolo. 2934

DOMESTICA capace cerca servizio. Emolumento in cambio mantenimento suo ragazzo. Offerte Piccolo sub «Cambio». 8984

SIGNORINA offresi a giornata strapungere o lavori stanze. Offerte Piccolo sub «Basivia». 9063

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, ventottenne, italiano cerca posto. «Bewandert» Hauppostlagernd, Vienna. 9051

SIGNORINA seria, distinta, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca posto presso seria ditta anche come commessa, cassiera. Offerte «B. 5» Piccolo. 8952

OFFRONSI marito e moglie, giovani, come portinai. Indirizzo al Piccolo. 3049

RAGAZZA sarta donna priva conoscenza cerca lavoratorio. Offerte sub «Sarta 10» al Piccolo. 8895

OFFRESI sarta donna giornaliera. Corso N. 30, p. III. 8913

OFFRESI buon corrispondente francese qualche ora al giorno. Offerte Piccolo sub «X. Y. Z.» 2958

DISTINTO giovane italiano, perfetta conoscenza partita doppia, dattilografia cerca impiego presso seria ditta eveneualmente come piazzista. Offerte «P. 15» al Piccolo. 8918

CERCO posto per fabbro meccanico, per mezzo macchinista, parlo italiano, tedesco e slavo. Indirizzo via del Lloyd N. 8, primo piano «R. Z.». 2704

DATTILOGRAFO qualsiasi macchina, pratico studio avvocato, offresi. Sub «Celerissimo» Piccolo. 8954

GIOVANE germanico, lavoratore indipendente, corrispondente tedesco, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, francese, praticissimo lavori ufficio, cerca pronto posto possibilmente stabilimento industriale. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 3050

CUOCA capacissima, ottimi attestati offresi, primari hotel, restaurants, conosce più lingue. Offerte Piccolo «Cuoca». 8915

SI cerca macchinista calzolaia. Via Riborgo 27, II. 9056

DONNA tedesca, attempata, brava cuoca, cerca lavoro. Valdirivo 21, quarto. 2933

[illegible] SITUAZIONE

IMPIEGATA cerca maestro o maestra italiano. Sub «Bravo» Piccolo. 8911

TECNICO accademico tedesco cerca lezioni di tedesco, materie della scuola reale, stenografia. Offerte sub «Machinenbauer» Piccolo. 2985

SIGNORI tedeschi apprendono perfettamente breve tempo italiano, letteratura, corrispondenza commerciale, quaranta soldi ora. Indirizzo Piccolo. 2978

MAESTRA abilitata darebbe lezioni in tutte le materie tanto in italiano che in tedesco. Offerte sub «Lohengrin» al Piccolo. 2932

PAUL Marquardt dell'Università di Berlino, dà lezioni di tedesco, inglese, francese. Piazza Goldoni 12, I. 3053

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 8905

TEDESCO, italiano, istruisce abile insegnante; metodo teorico-pratico; studenti, impiegati. Offerte «Modesto» Piccolo. 2505

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2619

[illegible]

CERCASI per un medico, stanza molto pulita, centro della città, elegantemente ammobiliata, per un mese. Offerte al Piccolo sub «Arzt». 2844

CERCASI quartiere centralissimo 3 a 4 stanze, camerino, bagno per signore solo. Offerte «A. S. N. 326» al Piccolo 2591

CERCANSI agosto pressi Piazza Lipsia 4 camere, camerino, cucina. Massimo comfort. Offerte con prezzo «832» Piccolo. 2939

MAGAZZINO a metà con uso telefono, cercato da rappresentante con deposito. Scrivere «Centro 25» Piccolo. 8964

STANZA ammobiliata, massima pulizia, possibilmente campagna, cercasi. Offerte con prezzo «Ambri» Piccolo. 5001

SIGNORE solo cerca stanza ammobiliata possibilmente ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Pirano». 2993

CERCASI prontamente magazzino uso delicatezze, centro. Offerte «Delicatezze» Piccolo. 8916

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Foscolo 22, II, porta 8. 8897

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, una con sparherd. Acquedotto 56, pianoterra. 2946

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via del Toro N. 16, I piano sin. 8927

AFFITTASI cameretta vuota con uso di cucina. Via Farneto 44, pianoterra. 2975

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti, uso cucina. Riborgo 17, II, porta vetri. 2965

AFFITTANSI bellissime stanze ariose, soleggiate. Caserma 16, III destra. 2936

AFFITTASI stanza elegantissima a signora, signorina distinta. Via Pietà 33, I piano, porta 15. 8906

AFFITTASI camera ingresso libero, volendo due persone. Nuova 33, II. 8910

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata per distinto signore. Via Poste 4, primo. 2957

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, per corone 600 compreso tassa pigioni. Via Galileo Galilei N. 8, I piano. 8919

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Acque N. 9, I piano. 2964

AFFITTANSI prontamente stanze, gas e stufa, ammobiliate e vuote per scrittoio, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 2935

AFFITTANSI due bellissime stanze soleggiate, centro, comodità bagno a due amici oppure marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 3068

AFFITTASI bellissima facciata per uso rèclame. Indirizzo Piccolo. 2733

AFFITTASI casetta un pezzo campagna. Villa Maria, S. Giovanni. Brandesia 164-570. 2823

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, due letti, famiglia tedesca. Belvedere 22, I, destra. 2830

AFFITTASI stanza ammobiliata cor. 20. Via Maurizio N. 10, II, porta 9. 8789

AFFITTASI il bagno e restaurant alla Diga. Rivolgersi sig. Cesare, Barcola 299. 8554

AFFITTANSI pel 24 agosto quartieri di due, quattro, otto stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 11630

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Cereria 2, primo, destra. 12495

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, porta 7. 9048

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Boschetto N. 11, terzo piano. 9047

AFFITTANSI due bellissime stanze, due finestre, presso coniugi, massima nettezza, trattamento famigliare. Olmo 4, porta 14. 3030

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, volendo anche ammobiliata, presso Meridionale. Gaspare Gozzi 3, IV, destra. 3032

AFFITTANSI due stanzette. Via S. Nicolò N. 2. 3033

AFFITTASI bellissimo quartiere con parziale vista piazza Grande, secondo piano, cinque camere, camerino servitù, anticamera, cucina, closet, calefazione, corone 1237, tutto compreso. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze dalle competenti autorità, via S. Spiridione 10; telefono 1047. 3039

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, entrata libera. Via Caserma 16, terzo. 8959

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, ingresso libero, uso scrittoio. — Geppa 15, primo. 8950

AFFITTANSI stanza ammobiliata, due letti, attiguo salotto, uso cucina, acqua, gas. Barriera 28, primo, porta 7. 8949

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata vista Corso. Via S. Giovanni 2, IV. 9031

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, massima tranquillità. Rossetti 26, quarto, scaletta. 3017

AFFITTASI camera con focolaio. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, piano II. 2934

AFFITTANSI prontamente quartieri camera, cucina e due camere, cucina. Coroneo 29. 8947

AFFITTANSI agosto quartieri, magazzini. Largo Santorio 4, casa in costruzione. 3024

AFFITTANSI 2 camere, cucina cor. 32. Rivolgersi portinaio via Industria 2. 3020

AFFITTASI una stanzetta ammobiliata. Piazza S. Giovanni 2, IV. 9016

AFFITTANSI stanza vuota, più una con due letti a due onesti operai. Via Solitario 16, piano IV, porta 24. 9011

AFFITTASI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, per agosto. Via Galileo N. 15. 9030

AFFITTASI bella camera ammobiliata per primo aprile. Via Chiozza N. 26, primo piano. 8982

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Nicolò 4, III p. 8965

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, II, escluse donne. 8986

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ireneo 4, I, porta 4 8983

AFFITTASI prontamente grande magazzino fior. 7 mensili. Via Scalinata 7. 9007

AFFITTASI stanza grande ingresso libero ammobiliata. Sapone 5, I, destra. 9036

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, eventualmente costo presso signora sola. Casa moderna. Via Farneto 35, secondo, porta 14. 9029

AFFITTASI quartiere due camere, cucina. Via S. Francesco d'Assisi N. 9. 9061

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 10, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 9052

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, veduta giardino pubblico. Via Ronco 6. 9053

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo o senza. Barriera 18, porta 17. 9054

AFFITTASI stanzetta chiara, ammobiliata per giovanetto. Commerciale 10, primo sinistra. 3002

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna 22, mezzanino, pressi Meridionale. 8540

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore solo. Zonta 5, porta 8. 2663

AFFITTANSI bella stanza vuota e stanzetta ammobiliata ariose e soleggiate sul davanti. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, porta 2. 8979

AFFITTASI elegantissima stanza, costo finissimo prezzo mite. Via Nuova 27, porta 4. 9020

AFFITTASI una cameretta per 9 fior. Via Artisti 3, II, destra. 3023

AFFITTASI causa partenza quartiere di quattro stanze, cucina cor. 500 annue. Via Conti 4, primo. 8988

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per uno, due signori, volendo costo. Via Sebastiano 4, II. 3023

AFFITTANSI prontamente 3 stanze, camerino, cucina, ogni confort fiorini 330. Acquedotto 87, quarto. 9005

AFFITTASI prontamente grande locale con quartiere per osteria o falegname. Via della Guardia 11. 9006

AFFITTASI cameretta ammobiliata disobbligata, volendo costo. Corso 2, porta 12. 9010

AFFITTASI elegante bellissima camera ammobiliata prezzo modicissimo. Belvedere 32, III, porta 18. 9013

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata prezzo mite. Chiozza 20, II piano. 9017

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con pensione, anche senza per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 3005

AFFITTANSI prontamente stanza bene ammobiliata e camerino primo aprile. Via Caserma 5, I. 8972

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, gas. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2974

STANZA bella, grande, ammobiliata affittasi. Belvedere 10, I, porta 5. 8956

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 2931

SIGNORINA cerca compagna di stanza impiegata od altro purchè persona civile. Indirizzo Piccolo. 2943

VILLINO d'affittare per agosto, principio Via Chiadino, 5 camere, camera bagno, camerino, cantina, giardino, acqua Aurisina e pozzo, gas illuminazione e calefazione. Indirizzo al Piccolo. 2940

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata. S. Francesco 9, I, destra. 8939

CAMERINO d'affittare via S. Francesco Assisi N. 30, III, porta 10. 2969

LETTO da affittare in stanza compagnia. Via Donadoni 2, IV, 20. 8945

ROIANO 541 destra chiesa affittasi locale uso pistoria o commestibili, posizione nuova avvenire. Rivolgersi portiere. 2961

NEGOZIO adatto anche per magazzino via Farneto corone 500 affittasi agosto. Informazioni Farneto 22, portinaio. 8902

VILLINO presso distinta famiglia cedonsi due magnifiche stanze, uso bagno, giardino, pianoforte. Presso tram Conti, unico subinquilino. Offerte Piccolo «Ritiro». 9058

AFFITTO stanza con 2 letti, due amici. Via Canova N. 9, p. 24. 52

BELLISSIMA STANZA AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 6, secondo. 8755

QUARTIERI moderni, piccoli e grandi, con bagno, affittansi pel 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16, pianoterra. 8012

SPLENDIDO quartiere 5 camere, stanza bagno, poggiuolo, cucina, ripostiglio, corridoio spazioso, visuale incantevole, case signorile, comfort moderno affittasi. Acquedotto 70. 11025

LOCALE vasto, bellissimo, con due fori sulla strada affittasi prontamente. Via Media 16, stabile nuovo; rivolgersi sopraluogo. 2834

FORNO con bottega da affittare, oppure per altro uso. Prezzo moderato. Indirizzo Piccolo. 2712

STANZA per due signori altra per uno e stanzetta per giovanotto. Indirizzo al Piccolo. 3055

CAMERA soleggiata ammobiliata affitta distinta famiglia a signorina maestra o pensionata. Indirizzo al Piccolo. 3019

CAMERINO ammobiliato chiaro con costo affittasi. Farneto 49, porta 9. 2983

PREZZO conveniente affittasi bella stanza soleggiata, arieggiata. Acquedotto 93, primo. 9026

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata con costo presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, p. III, a destra. 9023

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, casa moderna, costo. Gatteri 5, I, porta 10. 2987

INGRESSO libero affitta distinta famiglia camera bene ammobiliata. Caserma 8, IV. 3006

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere due stanze, stanzetta, camerino, cucina fior. 280 compreso acqua. Indirizzo Piccolo. 3056

SPLENDIDA stanza, mobili nuovi affittasi prontamente. Belvedere 31, pianoterra destra. 9042

STANZA ammobiliata affitta signora sola, prezzo mite. Acquedotto 85, II. 2997

STALLE grandi, piccole, acqua, cortile, eventualmente rimessa, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3031

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, costo, senza, uso piano, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 2977

SALONE con attigua stanza letto, elegantemente ammobiliati, gas, bagno, massimo comfort. Piazza S. Francesco 8, porta dodici. 8953

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, buonissimo costo, famiglia tedesca. Corso 34, p. III. 2947

DA affittare piccolo camerino, solo per dormire persona onesta fiorini 4. Maurizio 1, primo, sinistra. 8935

DUE stanze ammobiliate affittansi, una, due persone. Barriera 32, III. 2970

NOVE fiorini affittasi stanza bene ammobiliata prontamente o 15 aprile. Indirizzo Piccolo. 3043

STANZA ammobiliata affittasi in casa nuova presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3014

TRE stanze e cucina affittansi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2929

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi via Palladio 6, I, destra. 1990

STANZA piccola ammobiliata d'affittare. Via Commerciale 15, III piano, porta 8. 8907

CAMERINO chiaro, vuoto, ingresso libero affittasi prontamente. Informazioni Donota 18, negozio. 8991

CAMERA ammobiliata, bella, quadrata, soleggiata, f. 8.50. Fabbri 10, porta 18, dietro chiesa S. Antonio vecchio. 12490

12 fiorini stanza bellissima, ammobiliata. Barriera 28, primo, 7. 8949

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BIGLIETTI del Monte pietà compransi. Rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 9044

CERCO bottame dai 3 ai 4 ettolitri e carro da due ruote per deposito vino. Acquedotto 62. 3021

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 2941

CERCO prontamente d'acquistare bella casetta vicinanze. Offerte dettagliate sub «Acquisto» Piccolo. 9034

MORSE, trapani, punte, ritagli lamerini, cassoni acquistansi. Piazza Borsa 2, III. 8976

CARABINA Mannlicher Schönauer da caccia 6 mill., ultimo modello, usata, acquistasi. Offerte sub «Boi» Piccolo. 12488

BATTELLO a motore, usato, cercasi. Inviare offerte sub «H.» al Piccolo. 3016

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8933

DA vendere un pastorizzatore ed una macchina per pulire bottiglie. Indirizzo al Piccolo. 2789

VENDESI stanza pranzo chiara finissima con cristalli. Indirizzo Piccolo. 3059

VENDESI stabile vicino Meridionale solida costruzione, massimo comfort, facente angolo con vie principali. Il saldo prezzo di cor. 48000 renderebbe netto 10%. Esente imposta 10 anni. Indirizzo Piccolo. 3014

VENDONSI due biciclette da strapazzo buono stato. Riborgo 17, ferramenta. 9037

VENDESI vino d'Orsera prima qualità soldi 32 litro, per osti prezzo convenirsi. Molingrande 34. 9040

VENDESI latteria ben fornita, molto lavoro, centro. Prezzo basso, piccolo affitto. Offerta «Partenza» Piccolo. 8990

VENDONSI causa partenza, in giornata, una camera da letto, altri mobili per salotto ecc. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3025

VENDESI botteghino erbaggi, vino, birra, coloniali, compreso quartiere, centro, fiorini 160. Paraggi S. Giacomo. Offerte «Fortuna» Piccolo. 9001

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, splendide stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, librerie, scrittoi, fioraie, attacapanni, tavolini, letti ferro sedie, elastici, materassi ecc. Specialità divani, cucine, prezzi irrisori. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 9014

VENDESI negozio commestibili Territorio, lavoro sicuro giornaliero. Caffè Moncenisio, Ukmar. 8970

VENDONSI due vetrine esterne, tenda, tabelle, divanetto, sedie prezzo, irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3006

VENDONSI sacchetto e gonna viola, ottimo stato, ore antimeridiane, Molingrande 36, IV, porta 14. 8967

VENDONSI alcuni vestiti fini primaverili nuovi ragazzi 14, 16 18 anni. Tiziano 9, porta 5. 8974

VENDONSI vestiti usati donna, cappottini, mantiglie, bellisimi cuscini per canapè. Acquedotto 24, porta 25. 3029

VENDESI, prezzo mite, latteria, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3037

VENDESI latteria con vendita pane, vini, buon avvenire. Indirizzo Piccolo. 2979

VENDESI casa con fondo, splendida posizione, per osteria, buonissima condizione. Indirizzo Piccolo. 2980

VENDONSI canapè, poltroncine, coltrine medesima stoffa, cinque grandi quadri oleografie, prezzo mite. Enrichetta, via Caserma 16. 2995

VENDESI bella casa moderna, nuova con giardino, pozzo, bella vista sul mare, adatta per pensionati, prezzo conveniente, a Decani, Istria. Rivolgersi a Maria Machnic N. 210 Decani, distretto Capodistria. 8921

VENDESI sparherd quasi nuovo, visibile dalle 11 alle 4. Torrebianca 27, III. 8920

VENDONSI buonissima occasione stanza matrimoniale completa, solidamente lavorata, più due letti, sgabelli, lavamano 2 persone, sedie, diversi mobili cucina. Canova 21, porta 5. 8922

VENDESI a prezzo d'occasione buonissimo apparato fotografico, eventualmente con accessori. Rivolgersi dalle 12.30-1.15 in via Farneto 38, III piano destra. 8926

VENDONSI vestiti soprabiti, impermeabili, bluse, sottogonne seta, stivali, coperte, coltrinaggi, tappeti, organetto con 40 dischi. Scorzeria 1, porta 13. 2944

VENDONSI en block prezzo ridotto mobili fini usati. Indirizzo Piccolo. 2973

VENDONSI diversi mobili lucidi in ottimo stato. Chiozza 20, II p. 9018

VENDEREBBESI causa trasloco, stabile parchettato, acqua, gas, ancora esente d'imposte, situato nei paraggi Rossetti, composto solamente quartieri, tutto affittato, prezzo complessivo fiorini 48.000, saldo cassa fiorini 9.000, renderebbe annualmente netti fiorini 1500. Informazioni Polaco, Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra. 8909

BICICLETTA buonissima vendesi, ottima occasione. Via Valdirivo N. 13, bandaio. 2976

PIANOFORTE splendido poco adoperato, costruzione ferro, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3057

OCCASIONE tupenda credenza con divano nuovo, stanza matrimoniale moderna, opaca colore scuro, massiccia, letto completo, altri mobili. Via Chiozza 15, II. 9019

VENDO bicicletta da strapazzo, forte. Via Gelsi 11, deposito carboni. 3042

PIANINO splendido, voce estesissima, forte, melodiosa, vendesi. Via Molin vento 3, IV piano, destra. 3054

PIANINO perfettissimo internamente, esternamente, vendesi prezzo eccezionale mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3027

CASETTA città con tre facciate con pistoria e 13 quartieretti vendesi, rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 2962

COLLIER di pelo «Skunk» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3041

24 corone vendonsi piccolo canapè, due poltroncine buono stato, nonchè bagno 6. Indirizzo Piccolo. 3012

VENDO saldoprezzo splendida casa nuova, città, libera 10 anni imposta, fortissima rendita. Offerte «Combinazione» Piccolo. 9033

ROIANO vendesi casa trattoria, grande giardino, vigna, adattatissima villa, corone 28.000, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2724

OCCASIONE. Vendonsi due grandi quadri storici d'autore, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2835

CALDAIE superficie riscaldante m² 33 pressione atmosfere 5, motrice con condensa cavalli 75, torchi, trasmissioni, puleggie ed altre vecchie macchine vendonsi. Rivolgersi Pastificio Fratelli Girardelli 8836

OLDSMOBIL dieci HP velocità 35-40 chilometri, 4 posti vendesi buon prezzo. Capello d'oro, Cormons. 8874

CANI giovani da caccia, razza pura, inglese, vendonsi. Pasquale Revoltella 836. 8961

BICICLETTA bassa, freno Bowden prezzo da convenirsi. Giosuè Carducci 32, IV, sinistra. 9052

OCCASIONE! causa partenza vendonsi tre fucili da caccia, 1 Mannlicher Schönauer nuovo, 1 Francotte con ejector, 1 Bernard prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 3008

CAUSA partenza vendonsi ottomana, due poltrone nuove in peluche verde, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 12498

SOPRABITO da vendere. Valdirivo 11, IV piano. 8898

SPECCHIO veneziano da poggiare, parastuia, scrivola in pelle per scrittoio, tappeti persiani vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2923

DA vendere macchina Singer buon prezzo. Rivolgersi via San Francesco d'Assisi N. 38. 8896

SINGER nuovissima e cassaforte usata vendonsi. Piazza Borsa 2, III. 8975

CANE caccia giovane, bravo guardiano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3063

ORECCHINI di stupendi, finissimi brillanti, vendonsi (occasione) soli fiorini settanta. Indirizzo Piccolo. 2994

LETTO completo, due materassi lana nuovi, due solidissime suste imbottite, credenza stanza pranzo, chiffonnier, quadri, tavolo crociera, vendonsi. Media 18, primo, destra. 3055

STANZA matrimoniale opaca garantita, bellisimo armadio quattro cassetti, vende falegname, prezzo conveniente. Ferriera 30. 3044

OCCASIONE per spose, vendonsi tele puro lino, per lenzuola. Paduina 11, porta 8, primo. 2991

PORTA due battenti vetro opaco 209 per 112 prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2967

PIANINO (nuovissimo) fabbrica tedesca specialista, massima finitezza meccanica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2952

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 2800

OCCASIONE. Vendesi causa partenza botteghino erbaggi, frutta, altri generi, vino bottiglie, birra, prezzo 160 fiorini. Offerte «Garantito guadagno» Piccolo. 2945

OCCASIONE vendonsi soprascarpe gomma uomo, donna, metà prezzo. Via Barriera vecchia 19, negozio macchine. 8899

MACCHINA cucire buonissima anche sarto uomo vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 2966

GATTO Angora bellissimo 10 fiorini, letto susta, materasso crine animale 28, lavabo grande marmo 22 ecc. vendonsi. Foscolo 22, primo. 2955

GRANDE pianoforte automatico quasi nuovo pezzi novità opera, ballo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2968

DISCHI, grammofoni modernissimi, grandioso assortimento, prezzi occasione. Wiegele, Belvedere 3. 8917

BOCCACCIO 1, mezzanino, vendesi elegantissima stanza, mobili moderni, completa, quasi nuova metà prezzo. Vendonsi divano, lavamano con marmo e specchio, sedie, due tavolini, tavola cucina vetrina e utensili cucina. Tutto di massima convenienza. Rivenditori già veduti, sono rimandati. 8934

BICICLETTA Puch, mozzo libero, contropedale, vendesi fior. 45. Sette fontane N. 483, I piano, sinistra. 8924

BICICLETTA nuovissima Peugeot, vendesi prezzo conveniente, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 2996

TRATTORIA Barriera N. 40, da vendere scansie, marmo per banco. 8941

FORNIMENTO salotto stile veneziano 2 piumini nuovi adatti per sposa, letto, sgabello artistici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3060

STABILE nuovo solidissima costruzione, formante angolo posizione centrica, tutto affittato, vendesi o permutasi con casa vecchia o fondo saldo cassa corone 45.000 che rendono il 14%. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Ottimo». 2948

CAUSA incendio scoppiato nel grandioso magazzino mobili e tappezzerie di Vittorio Vosilla, via Sanità 8 (rimpetto caffè Fedele Triestino) vendonsi tutti i mobili esistenti con forti ribassi, stanze rimessate e legno duro, massiccio, sedie in pelle diverse e singoli pezzi. 8935

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello oro con rosetta dalla chiesa Roiano ai volti, cara memoria. Generosa mancia portare al Piccolo. 34

PERSONA veduta raccogliere ciondoli oro prego di portarli androna della Punta 2, scanso dispiaceri. 8903

POVERA donna smarrito 3 biglietti del Monte. Opera caritatevole portandoli Piccolo. 3066

AVVISI DIVERSI

VEDOVO trentenne, servizio regio, desidera fare conoscenza con signorina o vedova, scopo matrimonio. Anonime respinte. Sub «Felicità 2000» posta centrale. 9022

COMMERCIANTE perfetto gentiluomo, quarantacinquenne desidera ammogliarsi con signorine o vedova con dote. Gentili offerte posta centrale Mario Pompeo. 9065

32. Giace lettera. 8930

ENRICO giace lettera fermo in posta Visinada più numero indicato. E. dv. 2937

ROSA P. Giace lettera. 8929

LOTTA incessante. Mi sembra d'impazzire! Sei forse ammalata? In questo caso affidati a persona amica la quale possa darmi tue notizie le quali soccorreranno le fibre mie spezzate d'angoscia crudele. Scrivi subito 26, 24, 42, 24, 40, 37. 12492

12 febbraio. Cosa pensai in questi giorni, anche potendo non te lo direi; per te non reagii tesoro santo, per te che adorerò fino all'estremo palpito del mio core dilaniato dalla contrarietà troppo spinta e assurda di.... Non scoraggiarti bambina mia, forza e avanti. Non approfittare del mio immenso amore, consigliami che debbo fare, fatti vedere ogni giorno. Per la vita tuo. 9012

33. Pollastrina bionda e bella - Civettuola e sfacciatella - Hai offeso col tuo dir - Il mio nobile sentir. - Và al pollaio e non guardar - Il galletto al tuo passar. - Se così tu non farai - Sullo spiedo finirai. 2930

VIOLA 33. Oggi parto per Cattaro. Saluti. 13252

FASCINO irresistibile. Finalmente persuadomi.... Sei proprio tu L.? Soffro sentendoti soffrire. Sono a casa. Salutati Bianca, baciati K... 13453

MACCHINA Singer buonissima vendesi fiorini 18. Via Ombrelle 7, I. 2981

GELSOMINO... Perchè guardarmi così sorridente? Quello sguardo devo attribuirlo a disprezzo! Avete così presto dimenticato senza pensare quanto ho sofferto e soffro tutt'ora senza una vostra parola di conforto? Dovreste avere un po' di rimorso.... Orch.... 9063

BRAVA e sana servetta trova pronto servizio. Acquedotto 15, IV. 8963

FASCINO irresistibile. Tua partenza quanta tristezza. Con te... per te... alleviarti. Follia!!! Attendoti presto. Incatenata, M.... 3047

VEDOVO cerca scopo matrimonio donna con piccola dote. Anonime vengono respinte. Scrivere posta centrale sub «Operaio». 8894

ANTONIA. Non ti ricordi, così presto mi hai dimenticato. Spero no, scrivi. Affettuosi saluti. 12494

VANIGLIA. Speravo vederti, idolo mio, però invano; ammettendoti impedita, voglio credere che perciò non l'hai dimenticato colui che t'ama tanto. Tesoruccio, ero quasi certo potrò parlarti domenica prossima, ma purtroppo rilevai ciò non ammissibile. Cura progredisce bene; effetto fisico però contrastato, causa morale triste. Mi mancano tuoi sguardi, la tua candida voce, i fiori, la primavera! Attendendoti quanto prima, piccina adorata ti invio molti affettuosi. Addio. 3045

FIOR di rosa. Ricevuta. Se quelle difficoltà sole impediscono invia senza; sai con quanta ansia attendo. Eterno amore, eterno sogno mio, sempre così ti voglio! In un pensiero continuo d'affetto sviscerato, abbiti tutta la mia vita, tutta la mia anima, tutto il mio cuore. Contraccambio con tutto me stesso. 3035

LUIGI 6. Mercoledì attesi l'infallibile. Tuo mutismo inesplicabile! Favorisci rispondere oggi, domani dovrei dare disdetta. Auguri ardentissimi guarigione, eventualmente addio! Eterna riconoscenza. 2941

SANTO. Preleva lettera oggi. Miramar. 12499

ARIODANTE. Spero in tutto. Vogliate prelevare lettera come sotto firmato. 8989

DANTE. Vieni mio caro ideale, vieni a sorridermi ancora e saremo felici. Tua per sempre. R. 8943

DUE signorine tedesche, forestiere, buon cuore, rendita 50 mila cor. desiderano contrarre matrimonio con signori bene impiegati. Possibilmente lettera con fotografia. Offerte posta centrale «Nelke». 8893

DISGRAZIATO amore. Infinite grazie auguri nonchè precedente cara letterina. Salute buona: auguromi altrettanto di te. Unica mia distrazione: continuo lavoro. Se fosse possibile incontro altra città prima o durante epoca mia venuta, che precisasti; scrivimi subito onde stabilire tutto. Tanti ardenti di cuore! 13254

CREDO aver compreso inserzione vostra. Vostri sguardi sereni da Venerdì. Pregherei umilmente cenno, onde schiarire, temo equivoco. Perdonate. 8892

DISTINTISSIMO signore benestante vedovo con figli prenderebbe quale direttrice distinta, colta signorina o vedova 30-40, bravissima casa. Compenso, vitto, alloggio. Condotta morale ineccepibile. Matrimonio non escluso. Gentili scritti, dettagliate indicazioni ocltura sub «Agiata» posta centrale soltanto verso ricevuta. 8928

SIGNORE Emilio A... Quest'oggi mi conduce sino qui il dispiacere per mancata risposta al cenno dd. 13 marzo. Lo risento vivissimo, perchè tenevo per fermo, che la persona come l'ò conosciuta mi avrebbe pur favorita d'una risposta. Così temo di allontanarmi lasciando ahimè!... una sfavorevole impressione. Distintamente... «L'imbarazzata..... (19 febbraio)». 8938

ARTURO. Non passo P. Barriera adesso ritorno sera per galleria nuova, contrariamente ti avvertirò. Anna. 9064

CASETTA. Vuoi un appuntamento, ebbene dimmi il luogo e l'ora. Sempre tua R. 8948

VENTISETTENNE bella presenza, galantuomo, serio, discreta posizione, sposerebbe signorina possegga dote oppure esercizio qualsiasi. Offerte «Agiatezza» posta Tergesteo. 13251

SIGNORE cerca persona mediazione matrimonio. Lasciare indirizzo sub «Mediazione» Posta centrale. 2992

VEDOVA giovane di bella presenza quartiere bene arredato, con rendita, cerca marito povero purchè di cuore, di sentimenti nobili. Posta Tergesteo sub «Felicità inaspettata». 8957

MEDIATORE, mediatrice seria per matrimoni, cercasi. Offerte sub «R. U. 100» fermo in Posta Barriera, verso scontrino. 2988

SPOSI ricevono informazioni per carte matrimoniali. Rivolgersi Corso 28, Sauli. 3038

MUTUABILI 100.000 corone 70% valore prima intavolazione 130.000 corone prima ipoteca valore pupillare, altri capitali per II.a ipoteca e per territorio. Indirizzo Piccolo. 2999

CERCANSI prontamente 300 cor. verso buone condizioni. Offerte al Piccolo sub «Offre». 8969

CERCANSI ancora cor. 20-30.000 per lucroso affare minerario. Offerte sub «Carbone» Piccolo. 9008

CERCASI compagno con corone 6000 per la fabbricazione di un articolo di grande smercio. Lavoro garantito Dalmazia, Bosnia-Erzegovina. Lettere dirigere sub «Fabbrica» al Piccolo. 2519

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'Impiegati, per risparmi ed antecipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines, Vienna, Wipplingerstrasse 35. 58054

VERIFICAZIONE di qualsiasi cartella di Lotteria presso il giornale «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, I. 2550

CERCANSI circa cor. 25.000 per ottima seconda intavolazione. Offerte sub «Tasso» Piccolo. 9032

PERSONA disponente tremila corone contanti, trova buona occasione entrare cointeressato in seria ditta. Assoluta garanzia. Offerte «Buon utile» Piccolo. 9046

CERCASI socio giovane per commercio vantaggioso. Informarsi da Schivitz e Comp. Via Commerciale 2. 8967

IPOTECA fior. 50 mila sopra stabile nuovo città, quattro anni esistenza, prima iscrizione, per settembre-ottobre, cercasi, esclusi mediatori. Offerte non anonime «Ipoteca» Piccolo. 8603

LIQUIDAZIONE volontaria del negozio vetrami e porcellane. Via Campanile 23. Prezzi ridottissimi, grande occasione per le feste Pasquali. 12493

POVERA madre darebbe bambino d'anni 4 quale figlio adottivo a famiglia benestante. Scrivere Piccolo sub «Povera». 9041

PIANINI, pianoforti Mignon, recentissimi modelli fabbriche mondiali prezzi ristrettissimi, cassa, rate, scambio. Warbinek, piazza Goldoni 12. 9059

GUARNIZIONI per cappelli da signora, della più alta novità in colossale assortimento vendonsi a prezzi di concorrenza presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 2990

LEVATRICE diplomata assume in casa gestanti, massima cura, nettezza. Farneto 38. 8981

LABORATORIO MARMI per mobili. Via Fabio Severo 15, telefono 1110. 8985

LAVORATORIO sarta donna Ireneo 5, porta 13 confezionansi prontamente eleganstissimi vestiti signora fior. 2.50 in poi. 9028

2000 disegni stoffe uomo speciale finezza, assoluta novità, rara occasione, grandioso risparmio, vendonsi qualsiasi metratura. Indirizzo Piccolo. 3058

LA Chinina Salus vende l'Agenzia Zulin, Corso 21. 2881

JERCHIG, Pozzacchera 2, riparazione tutte qualità bilancie, pesi, per riassaggiare. 8904

VIA Tiziano Vecellio N. 13, p. III, confezionansi vestiti f. 2.50. 8948

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime; segretezza. 890

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 2651

FOTOGRAFIA Marinovich Barriera vecchia, angolo Giorgio Vasari eseguisce 6 finissime fotografie da 3 corone in poi, cartoline, ingrandimenti. 2833

PIUMISTA Laite trasferitasi via Toro N. 11, primo piano, angolo via Farneto, assume lavori arricciatura, lavatura, tintura, rimodernazione boa. 2812

LARDO affumicato qualità finissima 72 soldi al chilo, formaggio Liptauer 65 soldi al chilo. Ex salumeria ungherese via Giorgio Vasari 14, Haas. 8541

REFOSCO chi deve imbottigliare, rivolgasi Trieste, deposito bottiglie vuote ogni qualità, via Ombrelle 5; telefono 1849. 12436

SETTE corone settimanali pranzo, cena offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2960

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino; prezzi mitissimi. Scorzeria 11, terzo. 8971

PER viaggio! importantissimo acquistare divertente commediola «Signorina buona famiglia». Acquedotto 2, librerie. 8966

CAPPELLI guarniti da signora modelli di Parigi in grandissima scelta a prezzi convenientissimi vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 2989

PANNA dolce giornalmente arrivo cedesi 25 litri al giorno. Caserma 13. 9045

DEPOSITO burro cotto delle Alpi 1.40. Giovanni Suban, Caserma 13. 9045

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 2526

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie giocattoli Stadion 13, Cadel. 2050

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 1. aprile dalle ore 9 ant. rispettivamente dalle ore 3 pom. in avanti:

Liquori e spiriti in assortimento, come trappa, marasca, amaro Istria, roob coccola ecc., caratelli vuoti, confetture, orologi e catene d'argento; lavamano, sgabelli con marmo, credenza con étagère, quadri, trumeau con marmo, specchi, canapè, armadioni, chiffonniers, toilette, macchina da scrivere «Remington», taglio di gilets ecc. ecc.

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE